



COLLEZIONE 2017



DREAMED AND MADE IN ITALY



TATO NASCE CON L'INTENZIONE DI FARE BENE LE COSE. È QUESTO IL SUO CAMPO DI ATTIVITÀ. ESISTE UN SAPERE PROFONDO CHE SI COSTRUISCE NELLA PRATICA DEL FARE. FARE BENE LE COSE PER UN'AZIENDA CHE PRODUCE APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE E TUTTO CIÒ CHE SI CONFIGURA COME OGGETTO DI ARREDAMENTO SIGNIFICA ESPRIMERE UN MODO DI ESSERE E UNA PRECISA DISPOSIZIONE: PROGETTARE, CON STUDIATISSIMO UNDERSTATEMENT, UNA PROPRIA IDEA DI LIBERTÀ, UN'IDEA DI NUOVO CHE NON SI CERCA PERCHÉ È QUOTIDIANAMENTE VISSUTO.

TATO WAS CONCEIVED TO DO THINGS WELL. THIS IS WHAT IT'S DEALING WITH. THERE'S A DEEP KNOWLEDGE ARISING FROM THE PRACTICE. DOING THINGS WELL FOR A COMPANY PRODUCING LIGHTING DESIGN AND FURNISHING ITEMS, MEANS TO EXPRESS A WAY TO BE AND A PRECISE ATTITUDE. IT MEANS TO PURPOSELY DESIGN IN AN UNDERSTATED WAY A PERSONAL IDEA OF WHAT FREEDOM IS, A PERSONAL IDEA OF NEW, OF SOMETHING YOU DON'T LOOK FOR, BECAUSE YOU LIVE WITH IT EVERY DAY.

DREAMED AND MADE IN ITALY

Tato nasce con l'intenzione di fare bene le cose. È questo il suo campo di attività. Esiste un sapere profondo che si costruisce nella pratica del fare. Fare bene le cose per un'azienda che produce apparecchi d'illuminazione e tutto ciò che si configura come oggetto di arredamento significa esprimere un modo di essere e una precisa disposizione: progettare, con studiatissimo understatement, una propria idea di libertà, un'idea di nuovo che non si cerca perché è quotidianamente vissuto.

Quella di Tato è un'idea di design che traduce in un nuovo scenario economico e culturale e declina al futuro la lunga tradizione di abilità manuale, di conoscenza dei gesti e dei materiali, di perizia e destrezza del lavoro artigiano che costituisce da sempre un elemento di riconoscibilità dell'Italia nel mondo. Non c'è industria di qualità che possa fare a meno dell'artigianato.

Il continuo lavoro manuale sul materiale e sulle forme che esso può assumere, la sorpresa e l'intima e nuova familiarità che ne deriva, ci restituisce degli oggetti

che sono, in qualche modo, personaggi e presenze, che conversano dentro a un'architettura, si sentono sempre a loro agio e sanno comportarsi.

Cose capaci di mantenere nel tempo il loro valore. Il buon design inizia sempre dalle persone.

Tato si circonda di quelle che un poco gli assomigliano ma soprattutto di quelle che sono molto diverse. Non solo di architetti e designer ma di un circuito intellettuale vasto e caratterizzato da un'attitudine alla ricerca e alla sperimentazione. Sono soprattutto importanti le relazioni legate ai saperi artigianali del territorio in cui l'azienda è nata e quelle internazionali che contribuiscono a diffondere il suo pensiero. Cruciale è poi ascoltare le persone, sempre più numerose e sempre più sofisticate, che cercano storia e cultura nelle cose che scelgono.

Per Tato la cultura è importante e s'impegna in diverse operazioni. Gli piace ripescare nella storia perché esistono degli oggetti che sembrano fatti oggi benché appartengano al nostro ieri o forse all'altroi.

DREAMED AND MADE IN ITALY

Tato was conceived to do things well. This is what it's dealing with. There's a deep knowledge arising from the practice. Doing things well for a company producing lighting design and furnishing items, means to express a way to be and a precise attitude. It means to purposely design in an understated way a personal idea of what freedom is, a personal idea of new, of something you don't look for, because you live with it every day.

Tato's design concept results in a new economic and cultural scenario and in a future-oriented tradition of manual dexterity, knowledge of gestures and materials, handicrafts. All those elements that make Italy well-known in the world. There is no industry that can do without handicrafts.

The constant manual working the material and the forms it can take, the surprise and the intimate familiarity deriving from it, gives us back a number of

objects representing characters, talking to us within an architecture, feeling always comfortable and behaving. These objects can keep their value over time.

A good design begins with people. Tato surrounds himself with people who are similar but also with very different ones. Not only architects and designers but a large intellectual group aiming to research and experiment. Particularly significant are those relationship with the local handicrafts in the area where the company was born and the international relationship, helping to spread its ideas. Listening to people is crucial. More and more people, sophisticated people, looking for history and culture in the things they choose.

Tato takes culture into particular account and is engaged in many processes. Tato likes to dig out from history those objects that are produced today but belong to our recent past or just to our past.

NON SI TRATTA SOLO DI BUON DESIGN

C'è una qualità speciale in certe imprese di design, quella di considerare l'istanza estetica come sua base fondativa, anche dal punto di vista economico.

Perché sono sempre più i contenuti culturali a indicare le scelte delle persone.

TATO propone un nuovo modello strutturato e poetico in cui la ricerca visiva si combina alla sperimentazione industriale, la filologia su materiali e tecniche, nuove e antiche, alla scoperta di nuove geografie produttive per costruire un catalogo che privilegia gli stimoli contenutistici ai vincoli di fabbricazione, i metodi dell'edizione alla ripetitività della catena di montaggio.

Non si tratta solo di buon design, ma di una concezione più complessa del mondo delle cose e dell'abitare, di un'attitudine che mette insieme

una rete di saperi che comprendono il fatto a mano e il fatto a macchina e ha relazioni con gli aspetti più antropologici dell'artigianato e dell'industria.

Per trasferire la fenomenologia dell'arte nell'oggetto d'uso e rendere coincidenti le informazioni estetiche e funzionali, occorre innanzitutto saper scegliere i propri autori.

Praticare con loro quell'intensità delle relazioni professionali e affettive tra committente, impresa e designer che appartiene alla cultura del progetto.

L'oggetto diventa così parte di un vasto e articolatissimo programma narrativo che, nel perseguire una propria personale immagine, ridefinisce la relazione tra produzione industriale e produzione del sapere.

IT'S NOT JUST ABOUT GOOD DESIGN

There is a special quality in some design firms, which is considering the aesthetical purpose as their basic foundation, also from an economic point of view. That's because cultural contents are more and more an expression of people's choices.

TATO's proposal is a newly structured and poetic model where the visual research goes together with the industrial experimentation, the philology of materials and techniques, both new and old, the discovery of new production geographies in order to build a catalogue in which the content stimulus and the edition methods are more privileged than the manufacturing limitations and the assembly line repetitiveness.

It's not just about good design: it's about a more complex vision of the world, of things and of living, it's about an

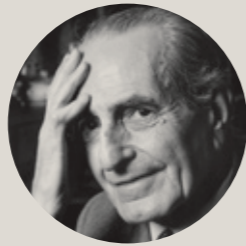
attitude that brings together a network of knowledge including the hand-made and machine-made and that is related with the more anthropological aspects of craftsmanship and industry.

Choosing good authors is necessary to transfer the art phenomenology in the object and to make aesthetic and functional information be coincident. It's important to practice an intense professional and affective relationship between client, designer and company that belongs to the culture of the project.

So the object becomes a part of a vast and very articulate narrative program that, in pursuing a personal image, redefines the relationship between industrial production and knowledge production.



● Corrado
Corradi Dell'Acqua



● Ignazio
Gardella



● Eugenio
Gerli



● Gio
Ponti



● Alberto
Rosselli

DESIGNER
MODERNI

Corrado Corradi Dell'Acqua (Milano 1905 - Varese 1982) conosceva il diritto e praticava la scrittura e, senza far rumore, è diventato designer. Il suo cane bassotto si chiamava Azucena come l'avventura progettuale che Corradi aveva iniziato nel 1947 con altri due giovani intellettuali milanesi, Luigi Caccia Dominioni e Ignazio Gardella. Si divertiva a realizzare chintz con Luchino Visconti e gli piaceva lavorare la ceramica. Ha progettato lampade fatte col vetro dei tram di Milano e molti altri oggetti progettati a partire dalla casa con, in filigrana, un'idea precisa dell'abitare.

Ignazio Gardella (Milano, 1905 - Oleggio, 1999) è uno dei protagonisti dell'architettura italiana del Novecento. Si laurea prima in Ingegneria civile e poi in Architettura al Politecnico di Milano. Già prima della guerra svolge una serie di lavori importanti per l'alta borghesia piemontese e lombarda, una committenza che saprà interpretare in molti importanti progetti del periodo della Ricostruzione che lo vedrà in prima linea nella proposta di una nuova idea di architettura. Nel 1947, con Luigi Caccia Dominioni e Corrado Corradi Dell'Acqua, fonda Azucena. Fino agli anni Novanta, Gardella continuerà a disegnare mobili e oggetti d'arredo, oltre a portare avanti la straordinaria attività di architetto.

Già sperimentatore di materiali nuovi come il feltro plastico e il compensato curvato prima di diventare architetto, Eugenio Gerli (Milano, 1923 - 2013) apre il suo studio nel 1949. Nel 1957 nasce la lunga e straordinaria collaborazione con Osvaldo e Fulgenzio Borsani e la Techno per cui progetta lo storico sistema operativo Graphic (1968) e altre icone come le sedute PS142 e S142. Dagli anni Settanta i figli, Enrico e Guido, affiancano l'attività paterna, occupandosi ora anche dell'Archivio.

Gio Ponti (Milano, 1891-1979) è una delle più importanti figure dell'architettura e delle arti del XX secolo. Si laurea a Milano nel 1921. Dal 1923 al 1930 è direttore artistico della Richard Ginori. Nel 1928 fonda la rivista "Domus", a cui seguiranno altre grandi imprese editoriali come "Stile". Sono della fine degli anni Venti le prime "case tipiche", dove al concetto di italianità si accosta l'interesse per le teorie razionaliste. Fin dalla prime edizioni partecipa alle Triennali di Milano. Con Antonio Fornaroli e Alberto Rosselli, nello studio di via Dezza che diventerà la sua casa, concepisce una straordinaria serie di progetti, espressione della teoria della "forma finita", nel campo dell'arredo con le "pareti organizzate", del design e dell'architettura.

Alberto Rosselli (Palermo, 1921 - Milano, 1976) si laurea nell'immediato dopoguerra presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Dall'inizio della sua carriera e parallelamente alla sua attività di architetto, ha svolto studi teorici e ha progettato come designer, in campi differenti, da quello del product design a quello dell'arredamento, fino a quello dei trasporti. Nel 1953 inizia, in qualità di direttore, la pubblicazione della rivista "Stile Industria". Nel 1956 è Presidente della Associazione Italiana Disegno Industriale (ADI). La sua intensa attività di architetto si è svolta fin dall'inizio nello studio Ponti-Fornaroli-Rosselli alle cui realizzazioni ha partecipato a partire dagli anni '50.

Corrado Corradi Dell'Acqua (Milan 1905 - Varese 1982) was a law expert, an amateur writer, and quietly became a designer. His dachshund's name was Azucena like the company Corradi had started in 1947 with two other young Milanese intellectuals, Luigi Caccia Dominioni and Ignazio Gardella. Corrado Corradi had fun designing chintz with Luchino Visconti and he liked ceramic. He designed lamps made with glass from Milan's tramcars and many other objects for the house, with a precise idea of living in mind.

Ignazio Gardella (Milan, 1905 - Oleggio, 1999) was one of the leading figures in Italian twentieth-century architecture. He graduated first of all in Civil Engineering and then in Architecture at the Politecnico di Milano. Even before the war he had performed a series of jobs for the upper classes of Piedmont and Lombardia, clients whom he was able to interpret in many important projects in the period of Reconstruction when he was at the forefront in proposing a new idea of architecture. In 1947, he founded Azucena with Luigi Caccia Dominioni and Corrado Corradi Dell'Acqua. Until the 1990s, Gardella would continue designing furniture and accessories, as well as carrying on his extraordinary activity as architect.

Already experimenting with new materials such as plastic felt and curved plywood before becoming an architect, Eugenio Gerli (Milan, 1923 - 2013) opened his firm in 1949. 1957 marked the start of a long and extraordinary partnership with Osvaldo and Fulgenzio Borsani and Techno, for whom he designed the historic operating system Graphic (1968) and other icons such as the PS142 and S142 seats. In the 1970s, he was joined in the business by his sons, Enrico and Guido, who now also take care of the Archive.

Gio Ponti is one of the most important figures in twentieth-century architecture and arts. He graduated in Milan in 1921. From 1923 to 1930 he was artistic director of the Richard Ginori company. In 1928 he founded the magazine "Domus", which would be followed by other great publishing feats such as "Stile". Dating from the late 1920s are the "typical homes", which combined the concept of Italianity with an interest in rationalist theories. Right from the start, he took part in the Triennale design expositions in Milan. With Antonio Fornaroli and Alberto Rosselli, in the studio in Via Dezza which would become his home, he conceived an extraordinary series of projects, expressing his "finite form" theory in the fields of furniture with the "organized walls", design and architecture.

Alberto Rosselli (Palermo, 1921 - Milan, 1976) graduated just after the end of the war from the Architecture Faculty of the Politecnico di Milano. From the start of his career and in parallel to his activity as architect, he carried out theoretical studies and worked as a designer in different fields, from product design to furniture, to transport. In 1953, as director, he brought out the magazine "Stile Industria". In 1956 he was Chairman of the Italian Association of Industrial Design (ADI). His intense work as architect was carried out in the Ponti-Fornaroli-Rosselli studio, becoming a co-creator in its projects in the 1950s.



● Antonia
Astori



● Lorenza
Bozzoli



● Enrico e Guido
Gerli



● Giulia e Guido
Guarnieri



● Hisham
Kulhanek



● Gianluigi
Landoni

DESIGNER
CONTEMPORANEI

Antonia Astori nasce a Melzo (Milano) nel 1940. Si laurea in Industrial e Visual Design all'Athenaeum di Losanna nel 1966. Dal 1968 collabora in qualità di designer con l'azienda italiana Driade. Realizza importanti progetti di sistemi e di mobili e contribuisce a definire l'immagine aziendale con allestimenti ed esposizioni. All'attività di designer affianca quella di architetto d'interni con progetti per abitazioni, uffici, showroom, negozi.

Antonia Astori was born in Melzo (Milan) in 1940. She graduated in Industrial and Visual Design at the Athenaeum of Lausanne in 1966. Since 1968 she has worked as a designer for the Italian company Driade, creating some important system and furniture designs and helping to shape the corporate image with her outfitting and exhibitions. Her activity as a designer goes alongside her work as interior designer, with projects for houses, offices, showrooms and stores.

Lorenza Bozzoli è nata a Milano e ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Brera. Dal 1985 ha iniziato a lavorare come stilista, tra gli altri, per Fiorucci, Basile, Plein Sud, Sergio Rossi, Camper. Dal 1996 si dedica con passione al design industriale, lavorando per Antiquità, Viceversa, Alessi, Dilmos, Dedon, Moooi. Ha partecipato a importanti mostre in Italia e all'estero. Vive e lavora a Milano nel suo studio di design.

Lorenza Bozzoli was born in Milan, where she studied at the Accademia di Belle Arti di Brera. In 1985 she began working as a fashion designer for Fiorucci, Basile, Plein Sud, Sergio Rossi and Camper among others. In 1996 she became passionately involved in industrial design for Antiquità, Viceversa, Alessi, Dilmos, Dedon and Moooi. She has participated in important exhibitions in Italy and abroad. She lives and works in Milan where she has her own design studio.

Enrico e Guido Gerli si laureano in architettura al Politecnico di Milano, tra la fine degli anni Settanta e il 1980. Da subito affiancano l'attività del padre Eugenio, sviluppando un interesse nell'ottimizzazione qualitativa dell'economia dello spazio e nel disegno di mobili su misura inseriti nella progettazione integrale dell'architettura. L'idea di sintesi delle arti si traduce in importanti collaborazioni con gli artisti, tra i quali si possono citare Arnaldo Pomodoro, Guido e Sandro Somarè.

Enrico and Guido Gerli graduated in architecture from the Politecnico di Milano between the late 1970s and 1980. They immediately went into their father Eugenio's business, developing an interest in the qualitative optimization of spatial economics and designing custom-made furniture for the complete architectural project. The idea of bringing together the arts resulted in important partnerships with artists, amongst whom Arnaldo Pomodoro, and Guido and Sandro Somarè.

Giulia e Guido Guarnieri amano Milano e il design degli anni Cinquanta e Sessanta. Dopo una laurea al Politecnico di Milano, hanno intrapreso diversi percorsi professionali, anche a livello internazionale, tra design, video arte e marketing. Attualmente Giulia è Brand manager di un marchio di abbigliamento italiano e Guido è art director per un'azienda di design.

Giulia and Guido Guarnieri are fond of Milan and 1950s and 60s design. After graduating from the Politecnico di Milano, they became involved in various professional projects regarding design, video art and marketing, both in Italy and in Europe. Giulia is currently a brand manager for an Italian fashion company and Guido is an art director for a design company.

Hisham Kulhanek è nato a Praga nel 1958. Nel 1970 la sua famiglia si trasferisce ad Amsterdam. Dopo gli studi alla Delft University of Technology decide di trasferirsi a Milano dove inizia una lunga collaborazione col designer giapponese Makio Hasuike. Ultimamente lavora con un team multidisciplinare a Milano prevalentemente su progetti di industrial design. Ha insegnato all'Istituto Europeo di Design (IED) di Milano. Ha tenuto workshops alla Domus Academy e al Master di Design Strategico del Politecnico di Milano.

Hisham Kulhanek was born in Prague in 1958. In 1970 he moved to Amsterdam with his family. After studying at the Delft University of Technology, he decided to move to Milan where he started a long partnership with the Japanese designer Makio Hasuike. Now he runs a multidisciplinary studio focused on product design. He has been a teacher at the Istituto Europeo di Design (IED) in Milan, and has run some workshops at the Domus Academy and at the Politecnico di Milano for the Master's degree in Strategic Design.

Gianluigi Landoni è architetto e designer. Si laurea al Politecnico di Milano. Dopo diverse esperienze in studi di architettura e industrial design, dal 1994 svolge l'attività professionale in proprio, collaborando con diverse aziende di design. Ha partecipato a mostre e concorsi per opere pubbliche e private, ricevendo premi e riconoscimenti. Ha svolto attività didattica presso l'Istituto Europeo di Design (IED) di Milano.

Gianluigi Landoni is an architect and designer. He graduated from the Politecnico di Milano. After many experiences in architecture and industrial design studios, since 1994 he has worked as a freelance alongside numerous design companies. He has participated in various exhibitions and contests for both public and private works, receiving awards and commendations. He has been a teacher at the Istituto Europeo del Design (IED) in Milan.

TATO LIGHTING

ALZABILE

•

ANITA

•

BEGHINA

•

BIBA

•

DE-LUX

•

JIL

•

LADY V

•

LUNA

•

NETTA

•

OLLY

•

ORSOLA

•

OTTAVIA

•

QUATTROLATI

•

SIDEREA

•

VOX

•

WALLIE



Alzabile
p. 20



Anita
p. 28



Beghina
p. 34



Biba
p. 52



De-Lux
p. 66



Jil
p. 82



Lady V
p. 90



Luna
p. 102



Netta
p. 112



Olly
p. 122



Orsola
p. 134



Ottavia
p. 140



Quattrolati
p. 148



Siderea
p. 156



Vox
p. 162



Wallie
p. 172

TATO LIVING

VASO AMPOLLA ALTA

•

VASO AMPOLLA BASSA

•

VASI BEUTE

•

VASO INCA

•

VASO ROCCHETTO

•

POSACENERE PESTELLO

•

TAVOLO PIEDI REGOLABILI

•

POLTRONA TRECENTOSESSANTA

•

TAVOLINO PUCCI



Vaso Ampolla alta
p. 194



Vaso Ampolla bassa
p. 196



Vasi Beute
p. 200



Vaso Inca
p. 204



Vaso Rocchetto
p. 206



Posaceneri Pestello
p. 210



Tavolo Piedi regolabili
p. 216



Poltrona Trecentosessanta
p. 224



Tavolino Pucci
p. 230



TATO LIGHTING



ALZABILE

DESIGNED BY
IGNAZIO GARDELLA

ALZABILE

Designed by Ignazio Gardella

Era una ragazza colta, ma che usava la sua intelligenza solo quando serviva.

Era una persona preparata e libera, perché soltanto se sei colto, sei libero. La libertà avviene secondo dei tuoi modi di vedere la vita. Lei si era progettata un personalissimo sbarco lunare, voluto a ogni costo e molto faticato. Sapeva rialzarsi sempre. Aveva deciso di studiare architettura a Genova, c'era andata un giorno, d'estate, era stufa di prendere il sole ai Bagni Sillo. Sori era attaccata, poteva andarci in motorino. Un manufatto incastonato nella città che l'aveva colpita. A Milano aveva chiesto ai genitori di andare a vivere da sola. I suoi stavano in via Paleocapa, in una casa ad appartamenti, ma lei preferiva il quartiere di Porta Romana. Aveva visto un appartamento in un edificio non molto diverso da quello in cui era cresciuta, con un giardino privato, che era stato costruito attorno a un albero. Non l'avevano abbattuto per costruire la casa. Adorava Milano, soprattutto quel sofisticato understatement dell'alta borghesia imprenditoriale e cosmopolita e il suo ruolo di azione culturale, di committenza e mecenatismo quasi neorinascimentali. E senz'altro anche i vetri dei suoi tram. Le piaceva camminare fino ai Giardini Pubblici di via Palestro ed entrare in uno dei luoghi in cui si sentiva più a suo agio, nonostante la sua drammatica vicenda, o forse proprio perché aveva riconosciuto un'attitudine, quel suo innestarsi nella storia e lavorare sui suoi detriti: il Padiglione di Arte Contemporanea. Perché era accanto a una cosa così diversa come il complesso neoclassico di Villa Reale con cui sapeva dialogare, perché assomigliava a certe cose che aveva visto in Europa e per la sua configurazione formale così precisa.

A volte scappava a Venezia solo per mangiare un gelato alle Zattere prima di salire a casa.

She was an educated girl, but she only used her intelligence when it was needed. She was able, she was free, because you can only be free if you're educated. Freedom happens according to your view of life. She had planned her very own landing on the moon; she wanted it at any price, she fought for it. She always knew how to get back on her feet. She had decided to study architecture in Genoa, she'd gone there one day, in summer, she was fed up with sunbathing at Bagni Sillo. Sori was right next door, she could go by scooter. A building embedded in the city that had struck her. In Milan she'd asked her parents if she could go and live by herself. They lived in Via Paleocapa, in an apartment block, but she preferred the Porta Romana neighbourhood. She had seen a flat in a building not very different from where she had grown up, with its own garden, which had been built around a tree. They hadn't chopped it down to build the house. She loved Milan, especially the understated sophistication of the upper class and cosmopolitan businessmen and their almost neo-Renaissance role of making culture, commissions and patronage. And of course its tram windows. She liked walking as far as the public gardens in Via Palestro and entering one of the places where she felt most at ease, despite its dramatic history, or maybe it was because she had recognized an aptitude to slip into history and work on its debris: the Padiglione di Arte Contemporanea. Because it was next to something so different as the neoclassical Villa Reale which it could communicate with; because it was like some things that she'd seen in Europe; and because its formal configuration was so precise.

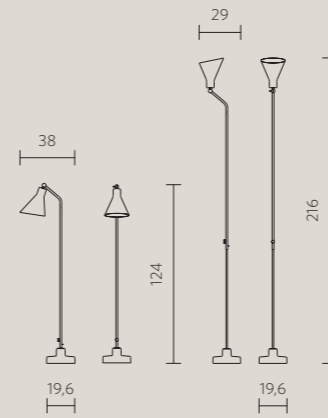
At times she would run off to Venice just to eat an ice cream at the Zattere before going back home.



Alzabile
1948

ALZABILE

1948



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/aluminum/ marble	5,50

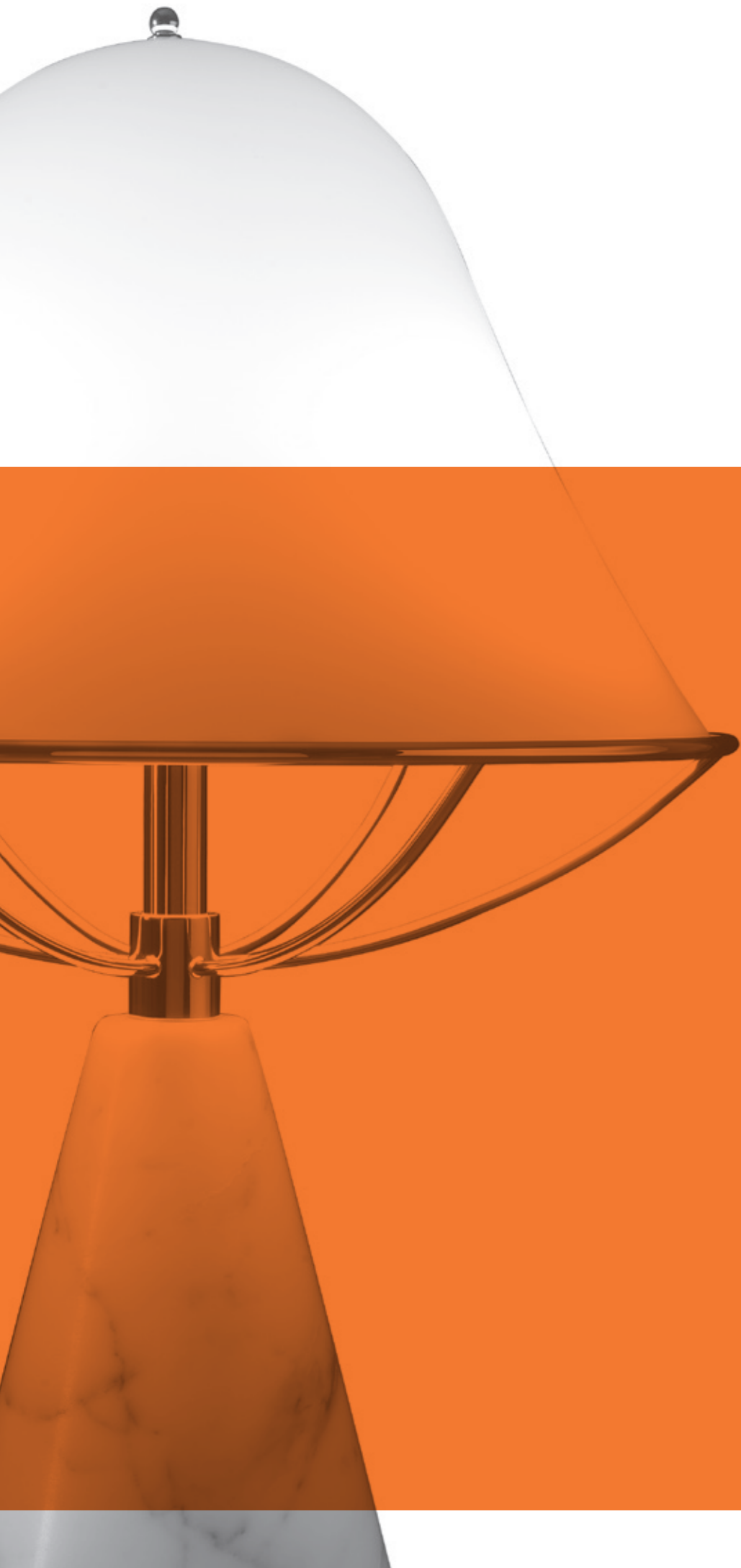
RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

	TAL400-1509 brass/white Carrara marble
	TAL400-1523 glossy white/brass/white Carrara marble
	TAL400-1501 glossy white/chrome/white Carrara marble
	TAL400-1609 brass/black Marquinia marble
	TAL400-1622 manganese/brass/black Marquinia marble
	TAL400-1601 manganese/chrome/black Marquinia marble
	TAL400-2009 brass/granite gray marble
	TAL400-2022 manganese/brass/granite gray marble
	TAL400-2001 manganese/chrome/granite gray marble





ANITA

DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI



Anita
2016

ANITA

Designed by Lorenza Bozzoli

Esistono pochi approdi che ti fanno sentire così bene come Venezia. Quando il treno rallenta e appare la laguna e inizi a sentirne l'odore salmastro. Per Anita era così. Usciva dalla stazione, guardava il Ponte degli Scalzi e sentiva di appartenere a quel luogo.

Le piaceva camminare in Strada Nuova tra quell'impasto speciale di persone che si mescolava a una solida base di veneziani, perché c'era un posto dove si fermava sempre e, con il sapore dell'acciuga e del prosecco in bocca, andava a prendere il vaporetto a San Stae. Provava a sedersi a poppa. Le piaceva l'intimità di quel semicerchio. Lo sguardo prendeva il ritmo dell'imbarcazione, alternandosi tra Rialto e Palazzo Grassi fino a San Zaccaria. La aspettavano in Campo Santa Maria Formosa. Al piano terra e nel giardino progettato da Carlo Scarpa, che accostava con sapienza materiali e tecniche, nuove e antiche, in quello scenario ospitale e solenne, si generavano contenuti e relazioni, l'intrattenimento si combinava alla trasmissione del sapere.

Una festa mobile che costruiva nuove geografie con un senso di appartenenza e una precisa intenzione di divertirsi e stare bene.

Se veniva la fame, c'era sempre l'osteria al Mascaron.

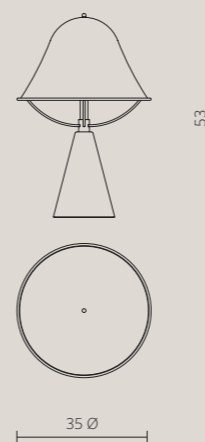
There are few havens that make you feel as good as Venice, when the train slows down and the lagoon comes into view and you start feeling the salty sea smell. That's how it was for Anita. She used to leave the railway station, looking at the Scalzi bridge and feeling that she belonged to that place. She liked walking in Strada Nuova among a special blend of people that included a solid base of Venetians, because she always stopped in a place where she used to take the ferry boat at San Stae, still savouring anchovies and prosecco in her mouth. She tried to grab a seat in the stern, because she liked the intimacy offered by that semicircle, and her eyes took the same pace of the ferry, going back and forth from Rialto to Palazzo Grassi and San Zaccaria. She was expected in Campo Santa Maria Formosa.

On the ground floor and in the garden designed by Carlo Scarpa - who knew well how to pull together materials and techniques, both old and new, in that hospitable and solemn scenery - contents and relationships were generated, and entertainment was combined to the transmission of knowledge: a moving celebration that built new geographies with a sense of belonging and a clear intention to have fun and feel good.

And if she was hungry, she could always stop at the tavern Al Mascaron.

ANITA

2016






DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	marble/brass/ glass	7,00

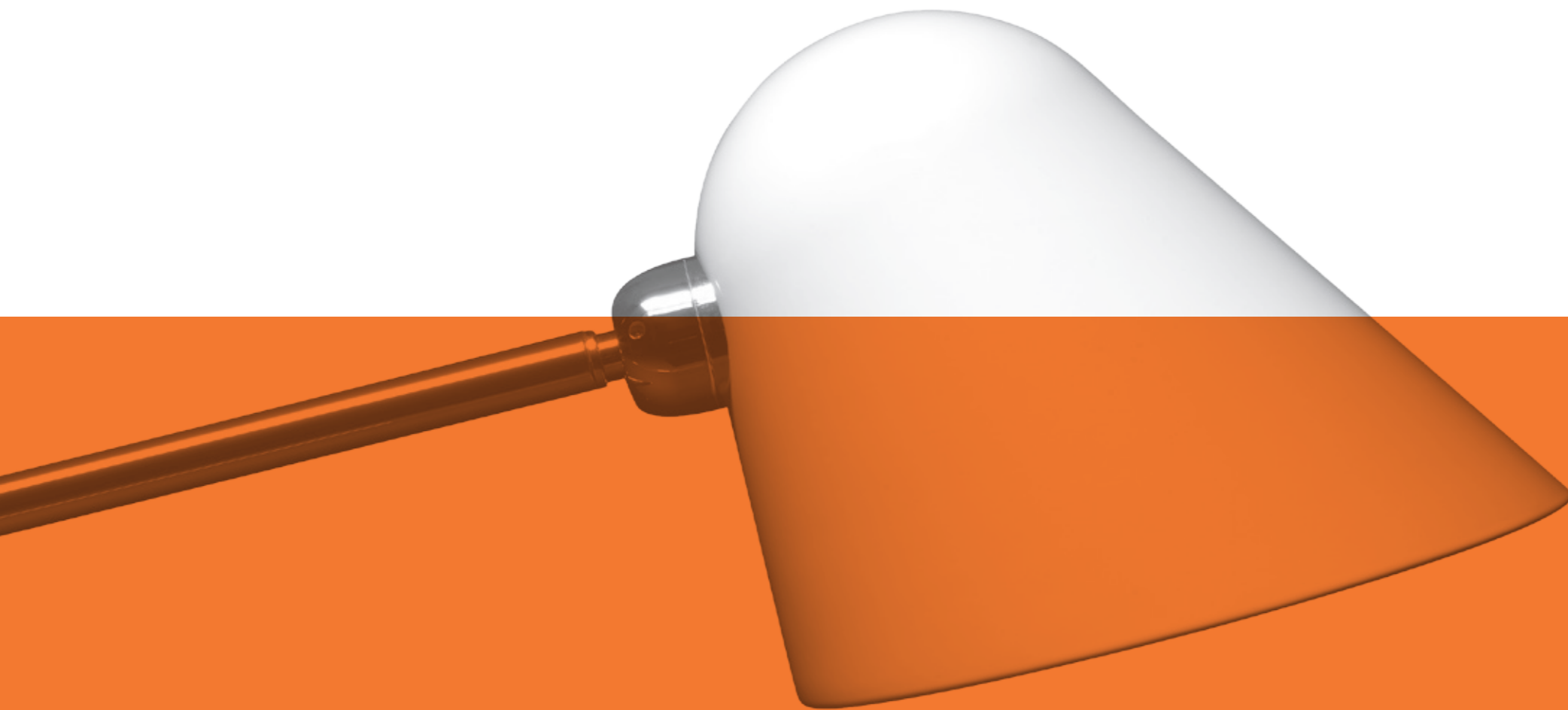
RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
3 x LED max 6W E14	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

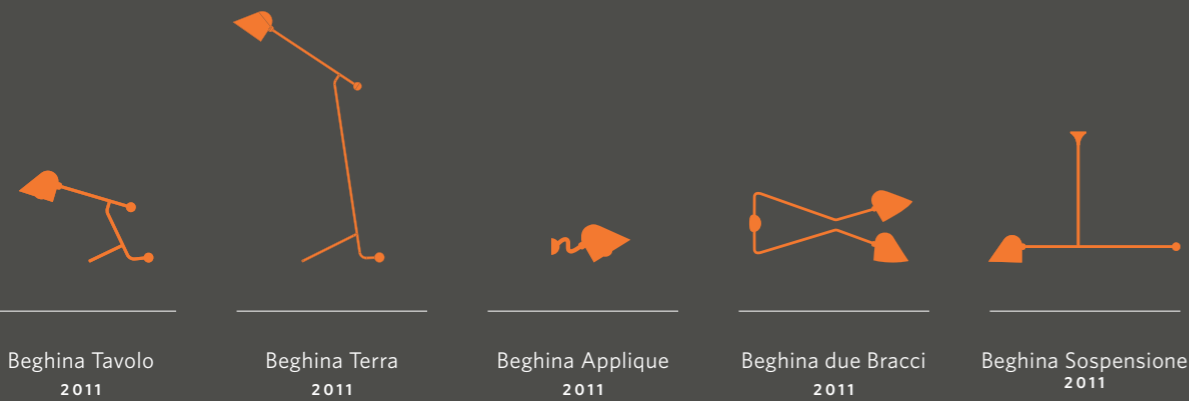
-  TAN 300-0115 Carrara marble/chrome/white glass
-  TAN 300-1217 Persian grey marble/satin dark nickel/smoky grey glass
-  TAN 300-1318 marron Emperador marble/satin brass/pale yellow glass





BEGHINA

DESIGNED BY
GIULIA E GUIDO GUARNIERI



Beghina Tavolo
2011

Beghina Terra
2011

Beghina Applique
2011

Beghina due Bracci
2011

Beghina Sospensione
2011

BEGHINA

Designed by Giulia e Guido Guarnieri

È senz'altro un'intuizione progettuale alquanto arguta partire da una luce da tavolo o da comodino, che un poco risveglia il piacere antico della bugia che viene a letto con te, e farla diventare una lampada da terra solo allungando la struttura, e poi un'applique (a uno e due bracci) e poi ancora una lampada a sospensione (a due altezze).

È un'idea di luce in continua variazione, come sempre mutevole è il relazionarsi di questi oggetti in una casa. I tubi in ottone saldati si combinano al paralume in alluminio fino a formare incroci ragnatele costellazioni. La semplicità apparente diventa un disegno possente. Non sempre la convivenza in famiglia funziona. Qui l'accordo è assoluto come una tavola ben apparecchiata. Non ci sono segreti, forse soltanto sotto al paralume.

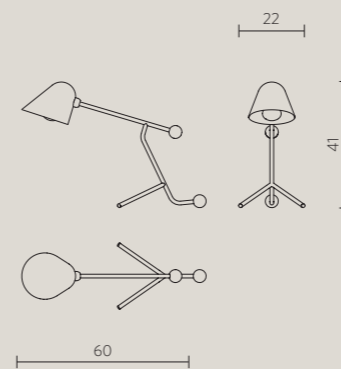
It's certainly a keen project intuition to convert a table or a bedside table lamp, that awakens the old pleasure of a candle holder to bring to the sleeping room, into a floor lamp only extending its structure, or into a one or two-armed wall lamp and even into a two level hanging lamp. The design of these lamps changes endlessly, as the relationship of these objects with the house keeps changing.

The welded brass tubes combine to the aluminum lampshade to form intersections, webs, constellations. The illusory simplicity turns into a mighty design. Living together is not always successful, but the design here is as agreeable as a well set table.

There are no secret, or maybe, they are only hidden below the lampshade.

BEGHINA TAVOLO

2011



DETAILS

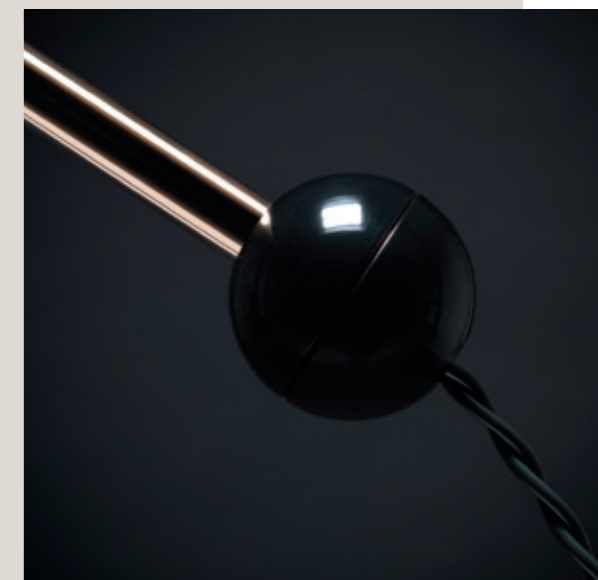
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	brass/aluminum	1,95

RATING

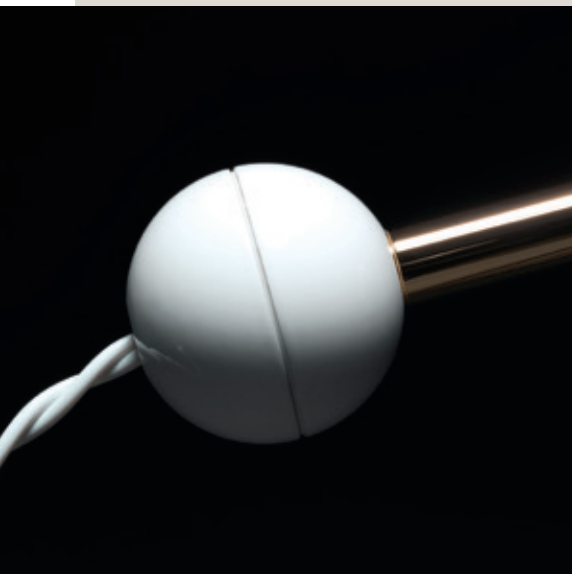
Bulb type	Working voltage	Protection
1 x HSGS max 33W G9 or 1 x LED max 3W G9	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

	TBE 300-0923 brass/glossy white
	TBE 300-0924 brass/glossy black
	TBE 300-0125 chrome/textured white
	TBE 300-0126 chrome/textured black

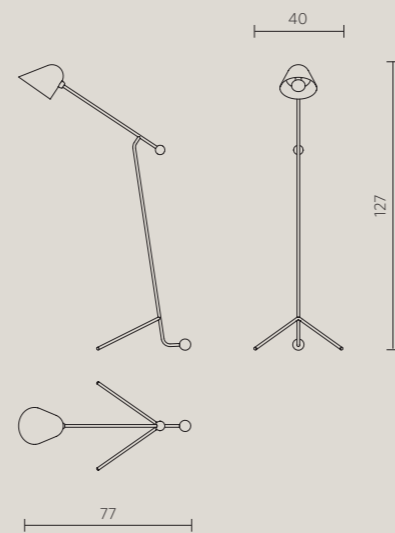






BEGHINA TERRA

2011



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/aluminum	3,25

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x HSGS max 33W G9 or 1 x LED max 3W G9	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

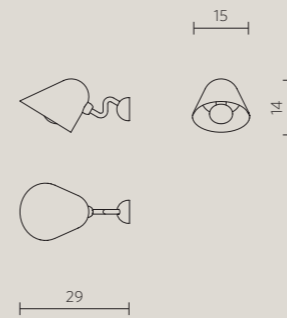
	TBE 400-0923 brass/glossy white
	TBE 400-0924 brass/glossy black
	TBE 400-0125 chrome/textured white
	TBE 400-0126 chrome/textured black





BEGHINA APPLIQUE

2011







DETAILS

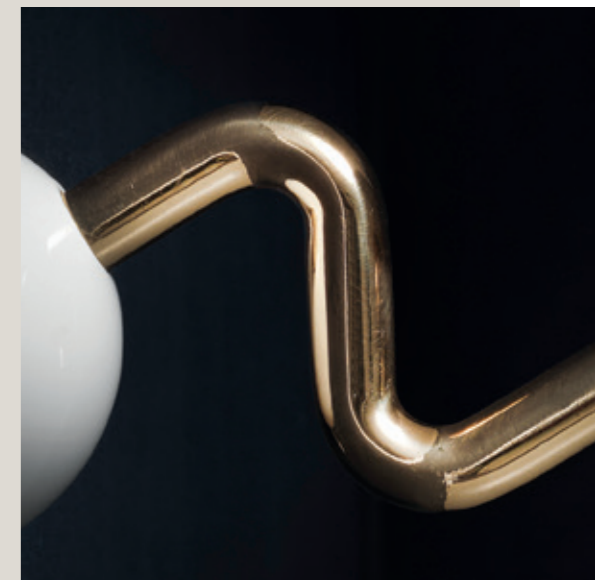
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Wall lamp	brass/aluminum	0,80

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x HSGS max 33W G9 or 1 x LED max 3W G9	220/240 V	Class I/IP 20

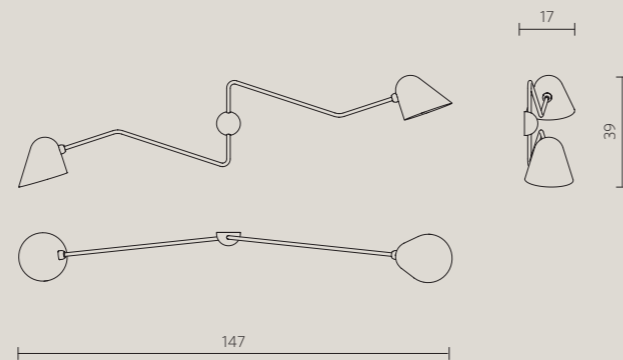
FINISHING

	TBE 200-0923 brass/glossy white
	TBE 200-0924 brass/glossy black
	TBE 200-0125 chrome/textured white
	TBE 200-0126 chrome/textured black



BEGHINA DUE BRACCI

2011



DETAILS

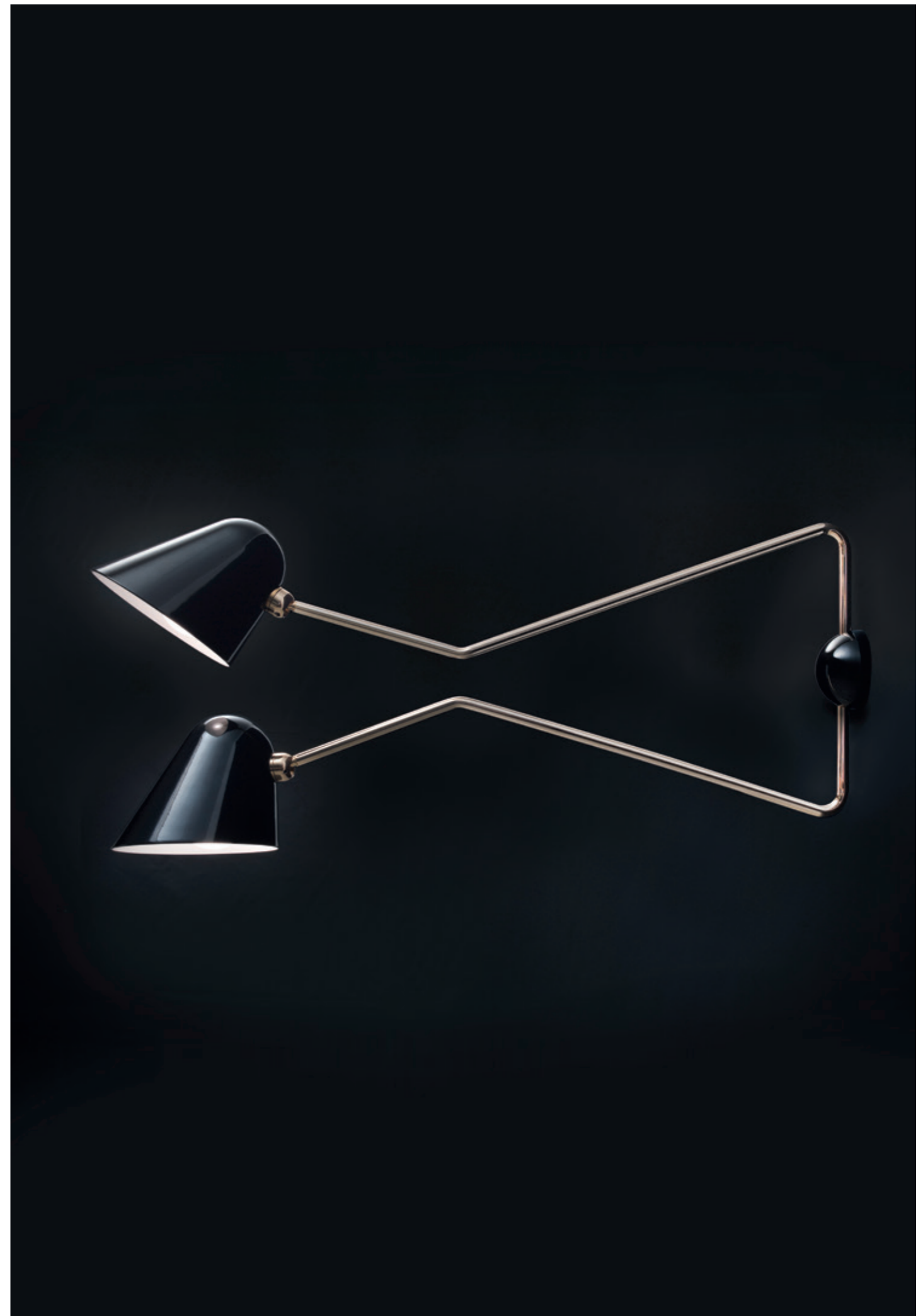
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Wall lamp	brass/aluminum	2,45

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
2 x HSGS max 33W G9 or 2 x LED max 3W G9	220/240 V	Class I/IP 20

FINISHING

	TBE 210-0923 brass/glossy white
	TBE 210-0924 brass/glossy black
	TBE 210-0125 chrome/textured white
	TBE 210-0126 chrome/textured black

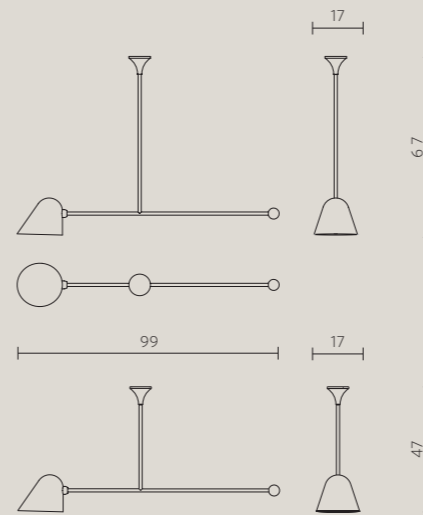






BEGHINA SOSPENSIONE

2011



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Ceiling lamp	brass/aluminum	1,50/1,30

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x HSGS max 48W G9 or 1 x LED max 3W G9	220/240 V	Class I/IP 20

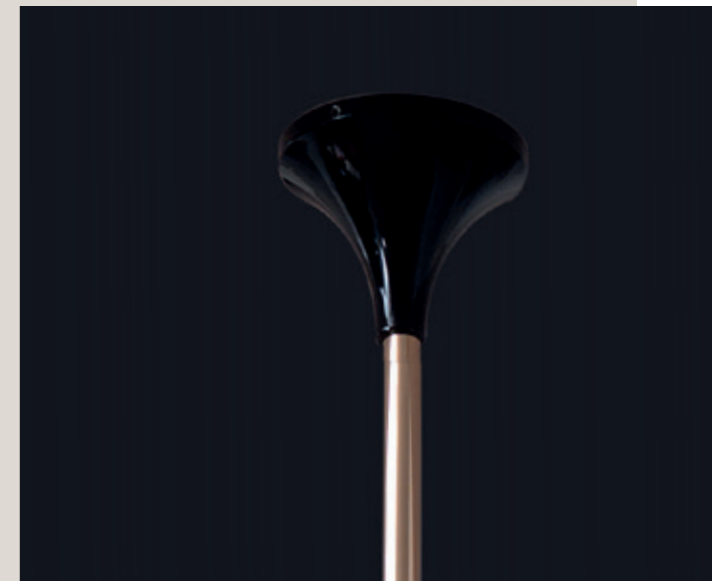
FINISHING

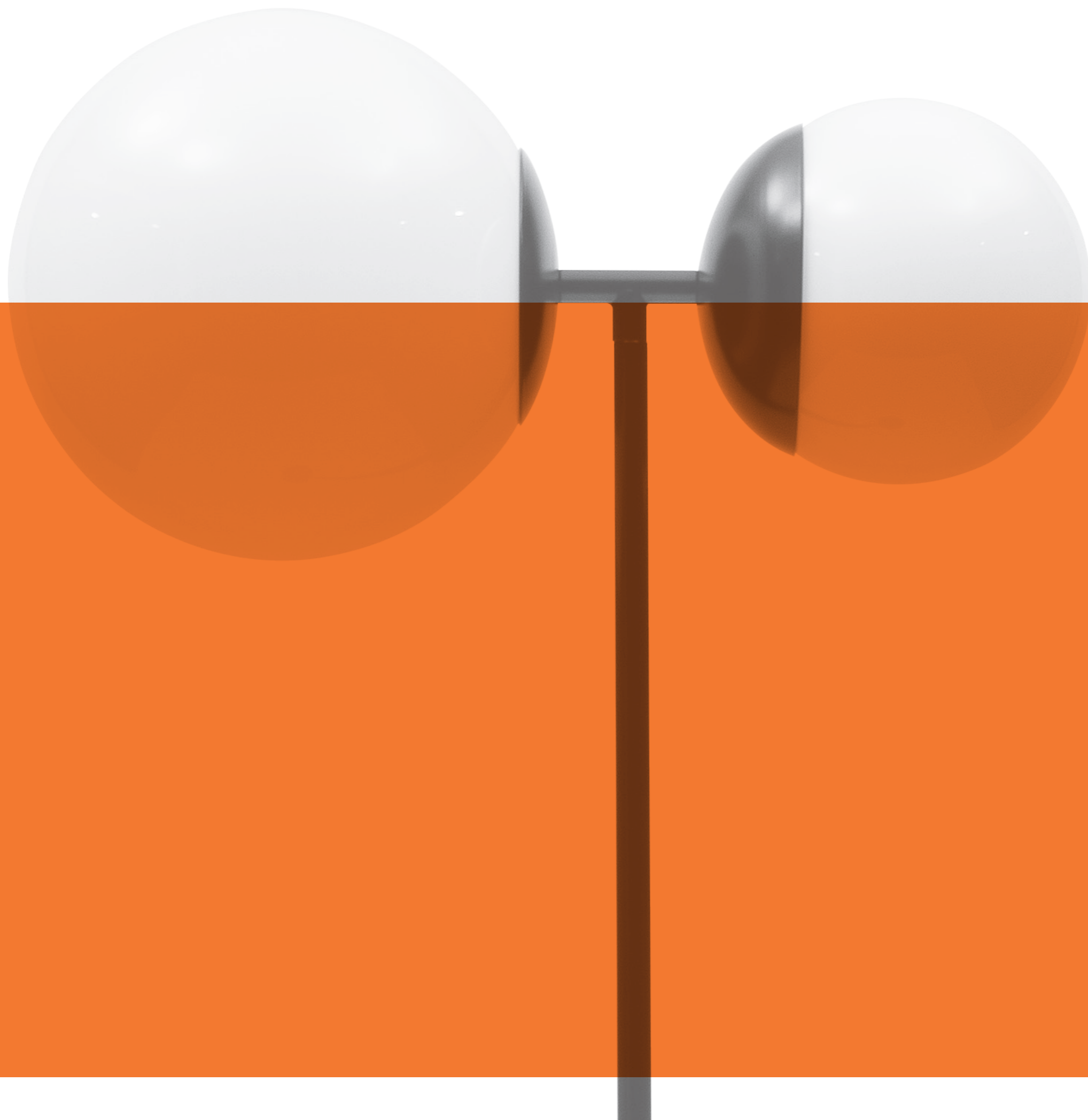
h. 47cm

	TBE 100-0923 brass/glossy white
	TBE 100-0924 brass/glossy black
	TBE 100-0125 chrome/textured white
	TBE 100-0126 chrome/textured black

h. 67cm

	TBE 110-0923 brass/glossy white
	TBE 110-0924 brass/glossy black
	TBE 110-0125 chrome/textured white
	TBE 110-0126 chrome/textured black





BIBA
DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI



Biba Tavolo
2017



Biba Terra
2017



Biba Applique
2017



Biba Sospensione
2017

BIBA

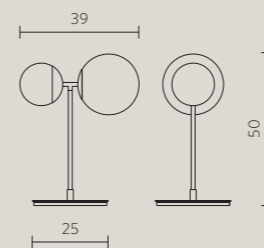
Designed by Lorenza Bozzoli

Aveva un negozio, era un luogo con uno stile eccentrico e decadente, una bizzarra combinazione di Liberty e Art Deco, dove si vestivano tutti. Dentro e fuori un'umanità disinibita con una certa inclinazione verso l'arte e la vita che aderiva voracemente a quello che stava accadendo. Biba si stava lasciando andare. Uscire con lui era un'avventura fluttuante come lasciarsi portare da nuvole alte che si rincorrono, si formano e si disfano come la realtà. Le cose stavano cominciando a ingranare. C'era qualcosa di commovente nella maniera in cui si stava dedicando a questa esperienza che non si aspettava più. L'esperienza inedita che stava vivendo da alcuni mesi era quella che un condiviso esercizio d'inventività, che di per sé non prometterebbe niente di straordinario, inopinatamente pareva metterli in comunicazione. Scambio di segnali interplanetari. Così puri che nessun orecchio poteva sintonizzarvisi. Entrambi erano più avanti rispetto alla loro epoca, parevano avere una relazione sghemba, obliqua, con la contemporaneità. Ma avrebbero vissuto abbastanza a lungo per vedere coi propri occhi quello che avevano anticipato.

He had a shop, it was a place with an eccentric and decadent style, a bizarre combination of Liberty and Art Deco, where everyone went to buy their clothes. Inside and out an uninhibited set with a certain inclination towards art and living keenly became involved in what was happening. Biba was letting herself go. Going out with him was a helter-skelter adventure that was like letting yourself be carried high by racing clouds that form and break up like reality. Things were starting to work out. There was something moving in the way she was dedicating herself to this experience, the type you could no longer expect. The new experience she'd been having for several months was a shared exercise in inventiveness, which in itself couldn't guarantee anything extraordinary, but fortunately seemed to make them communicate. An exchange of interplanetary signals. So pure that no ear could hear them. Both were ahead of their times, their relationship with the period seemed to be aslant, out of kilter. But they would live long enough to see what they had anticipated, with their own eyes.

BIBA TAVOLO

2017





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	brass/aluminum/ glass	6,00

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27 + 1 x LED max 4W E14	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

-  TBI300-3540 matte black/white glass
-  TBI300-1340 satin brass/white glass

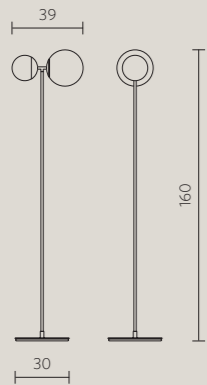






BIBA TERRA

2017





DETAILS

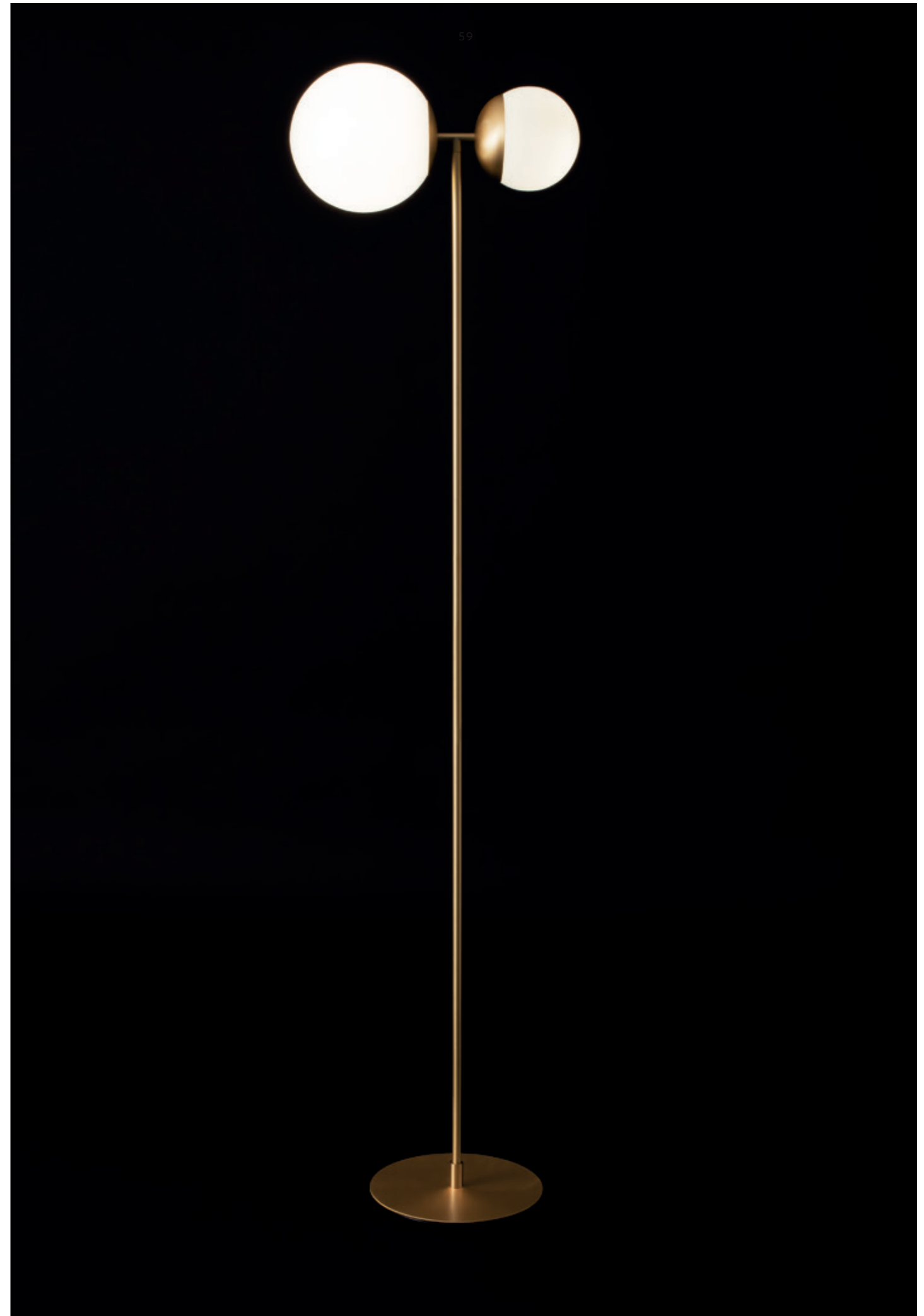
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/aluminum/ glass	6,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27 + 1 x LED max 4W E14	220/240 V	Class II/IP 20

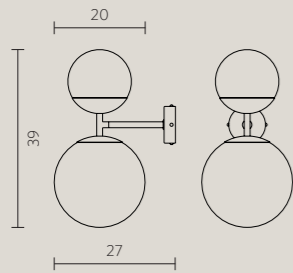
FINISHING

	TBI400-3540 matte black/white glass
	TBI400-1340 satin brass/white glass



BIBA APPLIQUE

2017





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Wall lamp	brass/aluminum/ glass	2,00

RATING

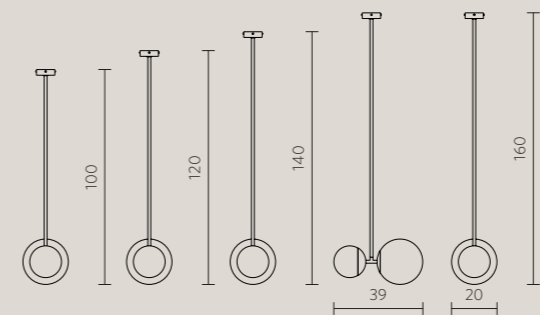
Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27 + 1 x LED max 4W E14	220/240 V	Class I/IP 20

FINISHING

	TBI200-3540 matte black/white glass
	TBI200-1340 satin brass/white glass



BIBA
SOSPENSIONE
2017



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Ceiling lamp	brass/aluminum/ glass	3,00/3,50/4,00/ 4,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27 +	220/240 V	Class I/IP 20
1 x LED max 4W E14		

FINISHING

h. 100cm

- TBI100-3540 matte black/white glass
- TBI100-1340 satin brass/white glass

h. 120cm

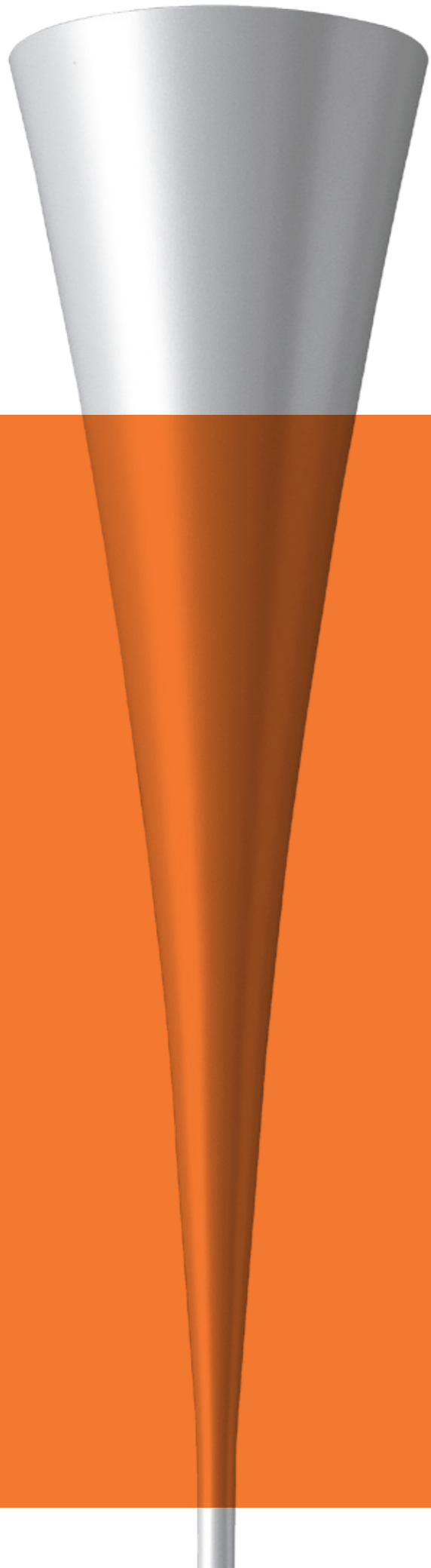
- TBI120-3540 matte black/white glass
- TBI120-1340 satin brass/white glass

h. 140cm

- TBI140-3540 matte black/white glass
- TBI140-1340 satin brass/white glass

h. 160cm

- TBI160-3540 matte black/white glass
- TBI160-1340 satin brass/white glass



DE-LUX

DESIGNED BY
GIO PONTI

DE-LUX

Designed by Gio Ponti

Gio Ponti disegnava sempre. Disegnava ceramiche, porcellane e maioliche per Richard-Ginori: passeggiate archeologiche, conversazioni classiche, sciatori, acrobati, contadini, danzatori, pellegrini stanchi, labirinti. Disegnava per Ferrari immagini di derivazione araldica, morosi alla finestra su taffetà di seta che spalancavano persiane verdi grondanti d'amore. Disegnava mani di fattucchiera dorate e decorate di fiori. Disegnava ville mediterranee e prototipi semplici di casette al mare con all'interno un'alcova per dormire. Disegnava riviste e le loro copertine, costumi per la Scala di Milano, oggetti in rame smaltato, macchine per caffè e per cucire, maniglie. Disegnava trumeau con Piero Fornasetti, testiere, copriletti, copricoloriferi, pareti organizzate, mobili luminosi, finestre arredate, sedie leggere e superleggere, navi, facciate di palazzi durante il giorno e durante la notte. Disegnava tappeti e pavimenti a caleidoscopio. E disegnava lampade. Non ne ha disegnate molte, alcune sono schizzi d'archivio. Uno di questi è quasi una tassonomia, un inventario di pezzi, ognuno indicato da una lettera minuscola dell'alfabeto, un alfabetiere disegnato anch'esso a matita. Una serie di basi, forme diverse, continuamente variate, un treppiede, un cono o una griglia quadrata che assomiglia a quella di un tavolo basso sempre disegnato da lui, in cui la diversa colorazione delle facce, i diversi aspetti dello schema modulare, lo fa apparire sempre diverso a seconda del punto di vista dal quale lo si guarda. L'intonazione cromatica è prevalente sui blu delle piastrelle dell'Hotel Parco dei Principi, sui gialli e gli arancioni della casa studio di via Dezza. Sono diversi anche i paralumi, a cono e tronco di cono, in polipropilene o in alluminio o in ottone. E ora, da un disegno, sono diventati oggetti che si possono accendere.

Gio Ponti was always drawing. He drew pottery, porcelain and majolica for Richard Ginori: archaeological walks, classic conversations, skiers, acrobats, farmers, dancers, tired pilgrims, mazes. For Ferrari he drew images of heraldic inspiration, lovers at the window on silk taffeta throwing open green shutters and overflowing with love. He drew golden sorceress's hands decorated with flowers. He drew Mediterranean villas and simple prototypes of homes by the sea with an alcove inside where you could sleep. He drew magazines and their covers, costumes for the Scala in Milan, enamelled copper objects, coffee machines and sewing machines, handles. He designed bureaus with Piero Fornasetti, headboards, bed covers, radiator covers, organized walls, self-illuminating furniture, furnished windows, light and superlight chairs, ships, building façades during the day and during the night. He drew kaleidoscope rugs and floors. And he drew lamps. He didn't draw many, some are archive sketches. One of these is almost a taxonomy, an inventory of pieces, each one indicated by a small letter of the alphabet, an alphabetical chart, also drawn in pencil. A series of bases, different shapes, varying all the time, a tripod, a cone or a square grid that resembles that of a coffee table again drawn by him, in which the different coloured faces, the different aspects of the modular pattern, make it appear different every time depending on how you look at it. The colour schemes are mainly blue in the tiles of the Hotel Parco dei Principi, yellows and oranges in the home/studio in Via Dezza. The lampshades are also different, cone or truncated cone shapes, made of polypropylene, aluminum or brass. And now, from a drawing, they have become objects you can turn on.



De - Lux A4
1955

De - Lux A8
1955

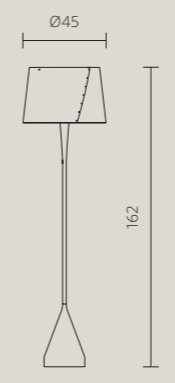
De - Lux B4
1955

De - Lux B8
1955

De - Lux D4
1955

De - Lux D8
1955

DE-LUX
A4
1955





DETAILS

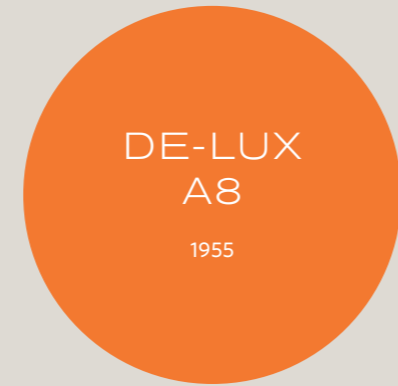
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	aluminum/iron/ polypropylene	5,00

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

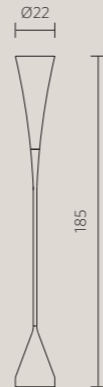
FINISHING

-  TDA440-0665 gold/matte white
-  TDA440-2165 silver/matte white



DE-LUX
A8

1955



DETAILS

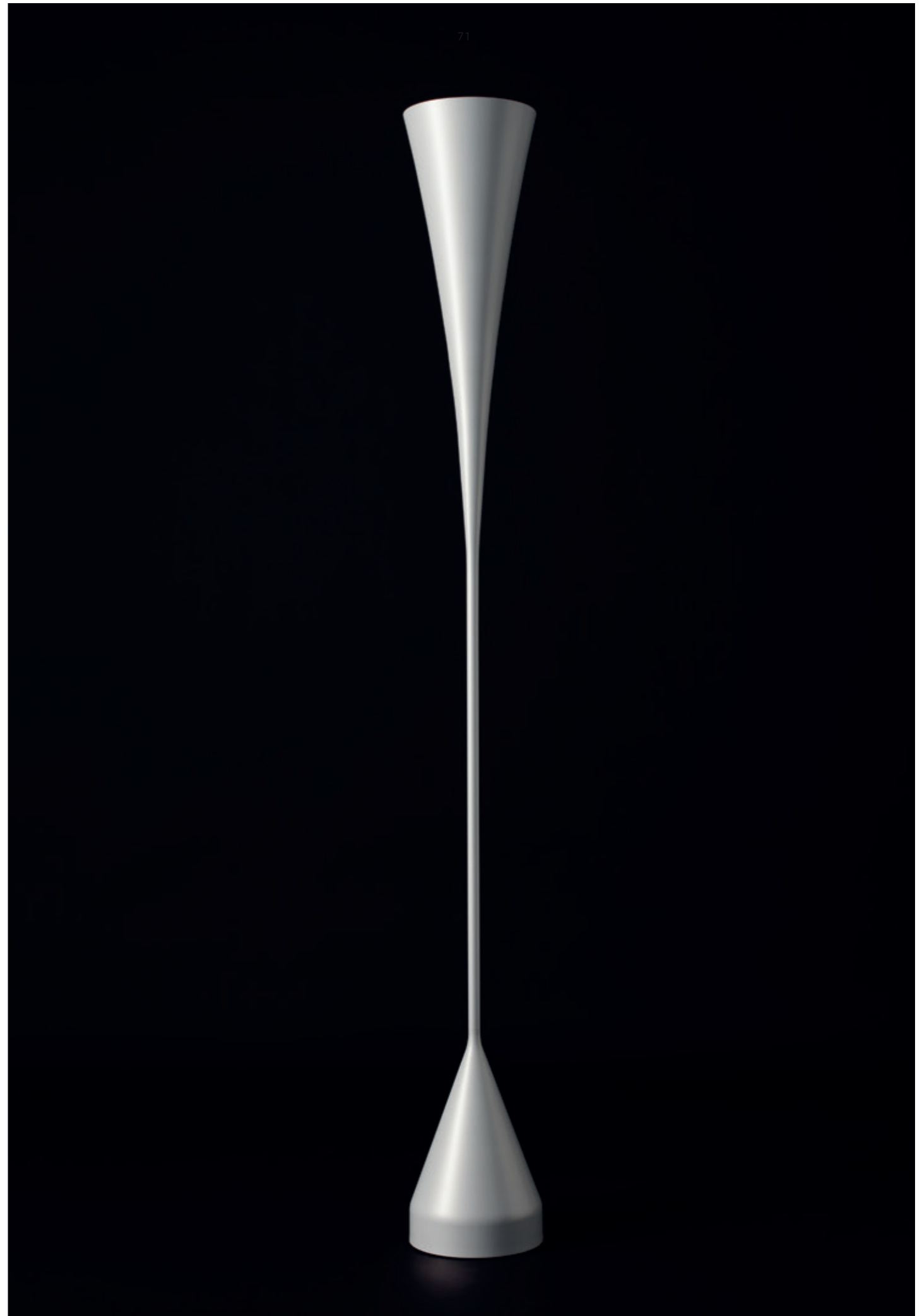
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	aluminum/iron	6,00

RATING

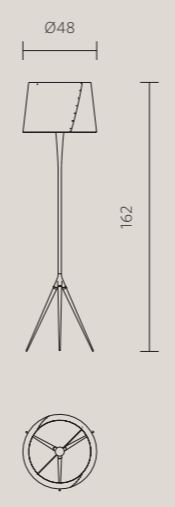
Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

- TDA410-0606 gold
- TDA410-2121 silver



DE-LUX
B4
1955





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	aluminum/iron/ polypropylene	3,50

RATING

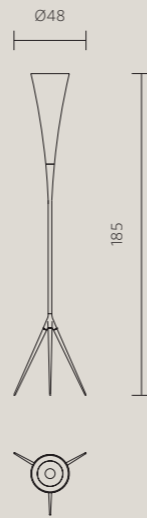
Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

-  TDB440-0665 gold/matte white
-  TDB440-2165 silver/matte white

DE-LUX B8

1955





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	aluminum/iron	4,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

 TDB410-0606 gold
 TDB410-2121 silver



DE-LUX
D4
1955





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	aluminum/ stainless steel/ iron/polypropylene	8,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

-  TDD440-3365 orange/matte white
-  TDD440-3765 blue/matte white





DE-LUX D8

1955



DETAILS

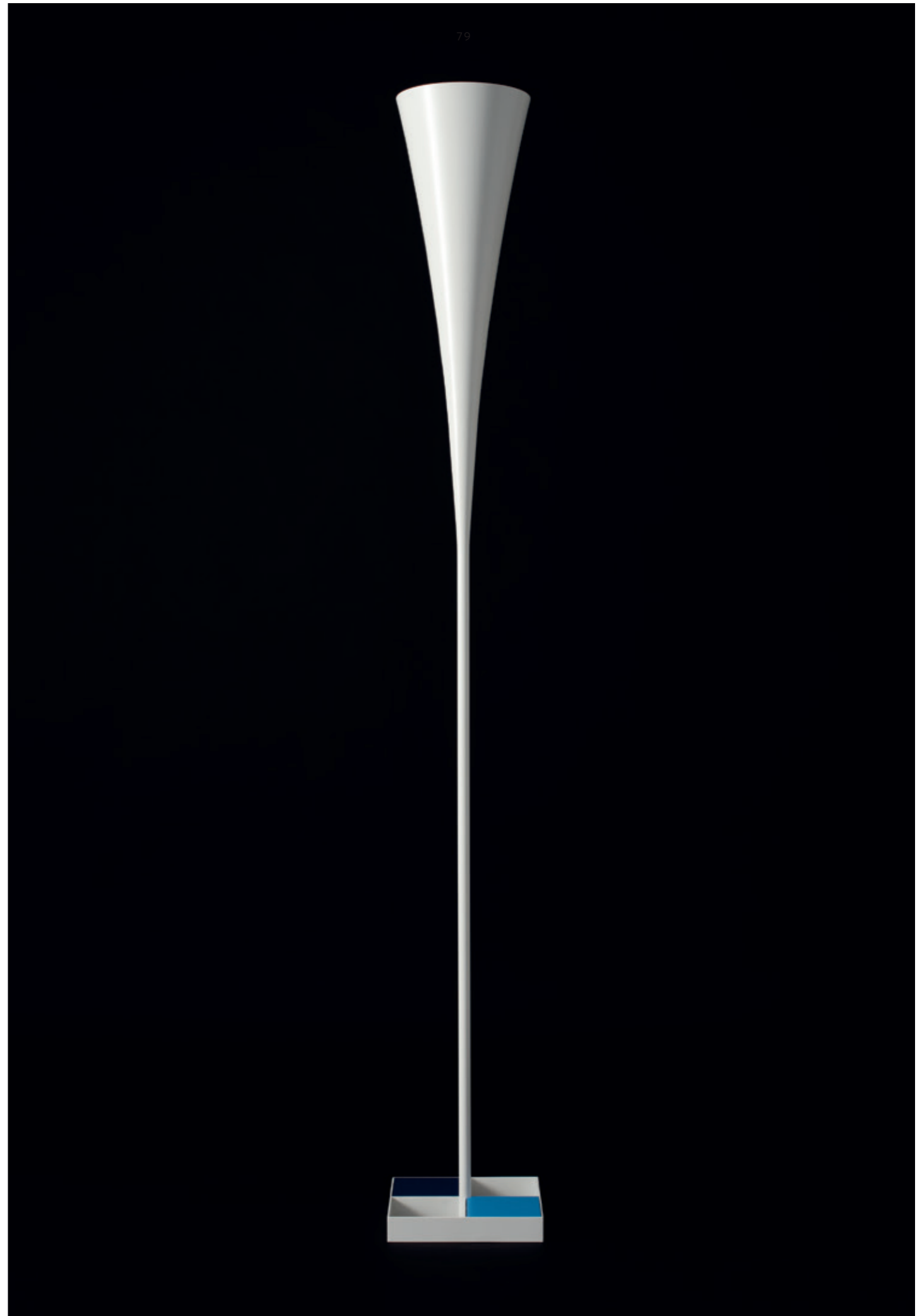
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	aluminum/stainless steel/iron/polypropylene	7,50

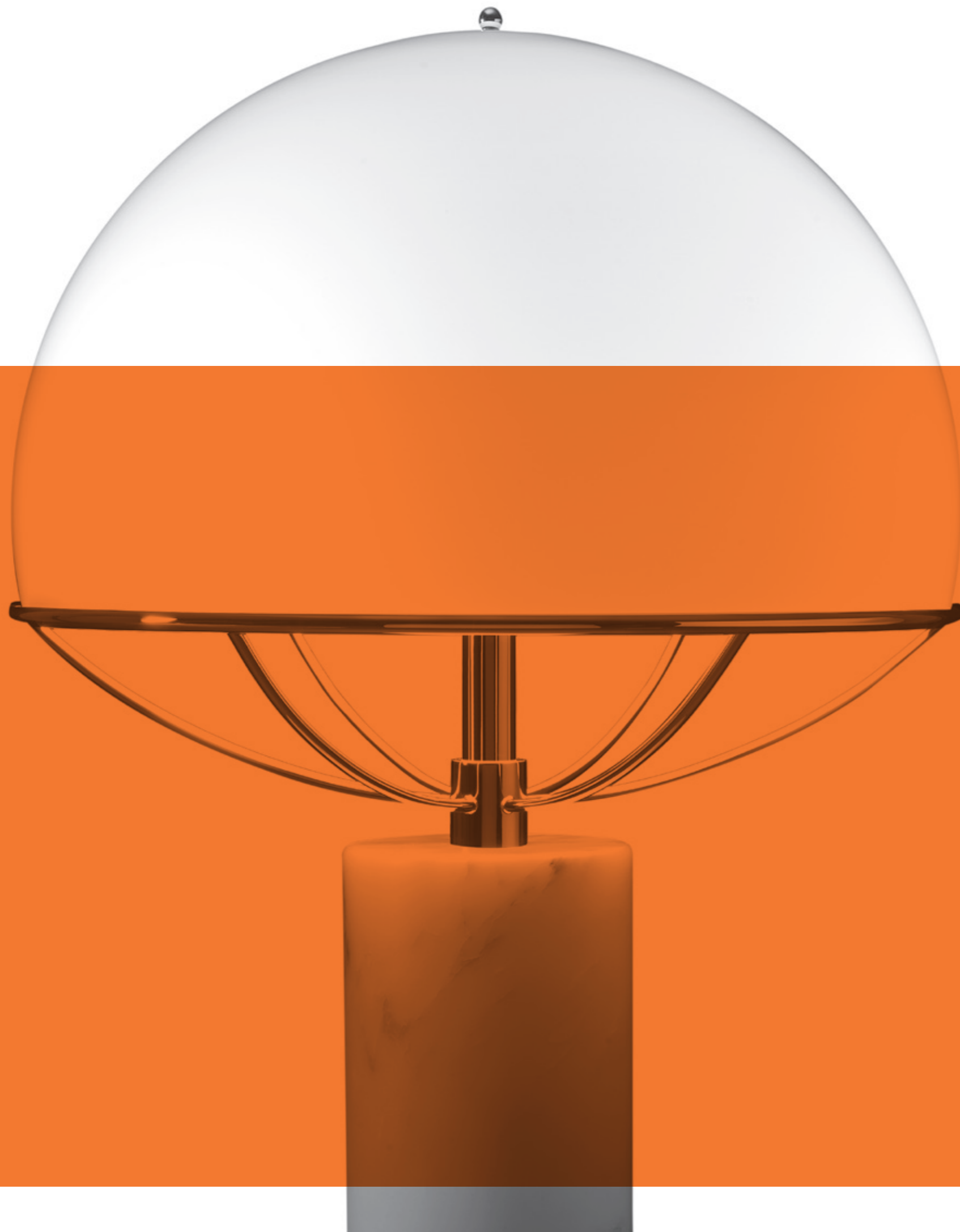
RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

- TDD410-3325 orange/matte white
- TDD410-3725 blue/matte white





JIL

DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI



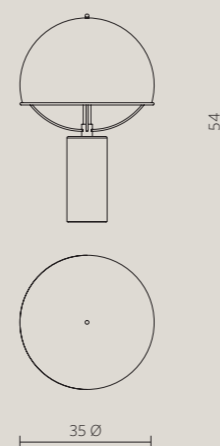
Jil
2016

JIL

Designed by Lorenza Bozzoli

Jil è a Cap d'Antibes, all'Eden Roc. Le piace nuotare appena sveglia quando in piscina non c'è ancora nessuno. Copre il suo corpo sontuoso con un accappatoio bianco e aspetta che il sole lo scaldi. Beve un bicchiere di acqua con ghiaccio e una fetta di limone che la stordisce con il suo profumo. Resta lì qualche ora. Nel pomeriggio va al Museo Picasso. Di fronte al piccolo castello appartenuto alla famiglia Grimaldi, pensa all'artista spagnolo che l'ha usato come atelier e alle opere che ha lasciato lì e ora tutti possono vederle e rivederle. Come la Joie de vivre. E pensa a François Gilot che era con lui mentre la dipingeva. Pensa agli artisti che hanno scelto la Costa Azzurra come luogo dove dipingere, a Cezanne e alla montagna Sainte-Victorie, ai papiers découpé di Matisse, a Sonia Delaunay, Hans Arp e Alberto Magnelli, all'importanza della luce, che è lì ora con lei che aspetta. Tra poco arriverà. L'ha incontrato a Los Angeles, stava visitando il Getty Museum e si sono ritrovati in macchina alla scoperta delle architetture di Frank Lloyd Wright. Le parlava dell'architetto americano come se lo conoscesse. Come lui colleziona stampe giapponesi. Avrebbe potuto ascoltarlo per sempre.

Jil is in Cap d'Antibes, at the Eden Roc Hotel. She likes swimming in the pool at early morning when there is nobody yet. She covers her sumptuous body with a white bathrobe, waiting for the sun to warm it. She drinks a glass of iced water with a slice of lemon that is astounding because of its scent. She stays there for a few hours. Then, in the afternoon, she goes to the Picasso Museum. In front of the small castle that belonged to the Grimaldi family, she thinks of Picasso who used it as his studio and of his works, which the Spanish artist left there and now can be seen by everyone again and again, like Joie de vivre. And she thinks of François Gilot who was with the artist while he was painting. She thinks of all the artists who have chosen the French Riviera as the place where to paint: Cezanne and his Sainte-Victoire mountain, Matisse and his papiers découpés, but also Sonia Delaunay, Hans Arp and Alberto Magnelli. She thinks of the importance of light that it's now with her while she is waiting for him. He will arrive soon. She met him in Los Angeles, while she was visiting the Getty Museum, and they found themselves seated in a car discovering the Frank Lloyd Wright's buildings. He told her about the American architect as if he knew him. They were both Japanese prints collectors. She could have listen to him forever.






DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	marble/brass /glass	7,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
3 x LED max 4W E14	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

-  TJL 300-0115 Carrara marble/chrome
-  TJL 300-1215 Carrara marble/satin dark chrome
-  TJL 300-1315 Carrara marble/satin brass







LADY V

DESIGNED BY
ATELIER TATO



Lady V Dritta
2015



Lady V Inclinata
2015



Lady V Piantana
2015

LADY V

Designed by Atelier Tato

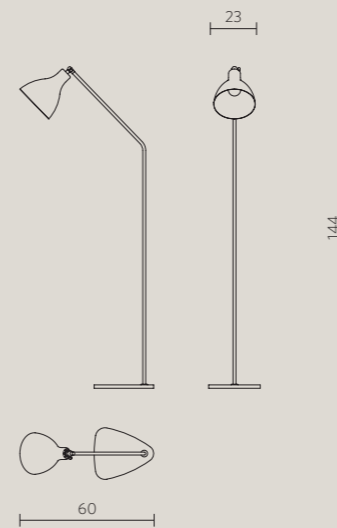
Il corpo androgino ed elastico è mollemente adagiato su un telo gran modèle. La pelle si colora di ottone. Lady V prende tra le dita un cubetto di ghiaccio dal suo bicchiere ancora bagnato di gin. Ma non basta. Si alza, si tuffa. La piscina è lì accanto incastonata tra i solidi geometrici di un'architettura che avrebbe potuto disegnare Richard Neutra. L'inclinazione del corpo è così controllata che il contatto con l'acqua provoca un rumore sordo, solo uno schizzo cade sulla pagina aperta di Meno di Zero di Bret Easton Ellis e ne cancella le parole: "Cos'è giusto? Se si vuole una cosa è giusto prendersela. Se si vuole fare una cosa è giusto farla". Forse niente garantisce il successo più che l'eccesso. Riemerge e si guarda intorno e in alto - il paralume è direzionabile -, strizzandosi per diventare lunga come le zampe di un fenicottero rosa. È ora di prepararsi. Sceglie un abito stretto bianco-argenteo come il cromo e un cappello che pare appena verniciato di bianco - che difficile scegliere tra il bianco e il nero! Sembra più alta o si sente così, come se fosse sempre parte di una scenografia teatrale, nonostante le scarpe che radono la terra.

Her androgynous and elastic body is languidly laying down on a grand modèle towel. Her skin is brass coloured. Lady V uses her fingers to grab a gin-soaked ice cube from her glass. But it's not enough. She stands up and dives. The swimming pool is nearby, nestled in the geometric solids of an architecture that could have been drawn by Richard Neutra. The body inclination is so under control that the contact with water causes a thud, and a single splash falls on the open copy of Bret Easton Ellis's Less Than Zero deleting the words: "What's right? If you want something, you have the right to take it. If you want to do something, you have the right to do it". Maybe nothing more than the excess guarantees the success. After having re-emerged, she gives a look up and around her - as the lampshade can be moved in different directions - and she squeezes herself out in order to get as long as the legs of a pink flamingo. It's time to get ready. She chooses a chromium-coloured sheath dress and a hat that seems to be freshly painted in white - it's always hard to choose between black and white! She appears to be higher than usual or she feels so, as if she was always part of a stage design, even if her shoes are very close to the ground.



LADY V DRITTA

2015







DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/aluminum/ iron	6,30

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

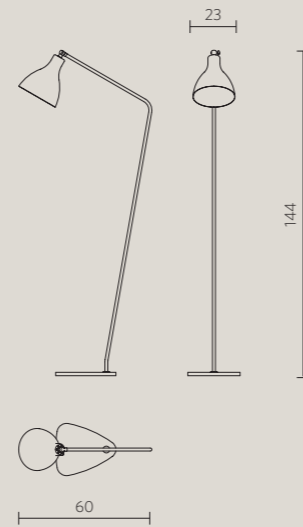
-  TLV 410-0923 brass/glossy white
-  TLV 410-0924 brass/glossy black
-  TLV 410-0126 chrome/textured black
-  TLV 410-0125 chrome/textured white





LADY V INCLINATA

2015



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/aluminum/ iron	6,40

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

	TLV 400-0923 brass/glossy white
	TLV 400-0924 brass/glossy black
	TLV 400-0126 chrome/textured black
	TLV 400-0125 chrome/textured white

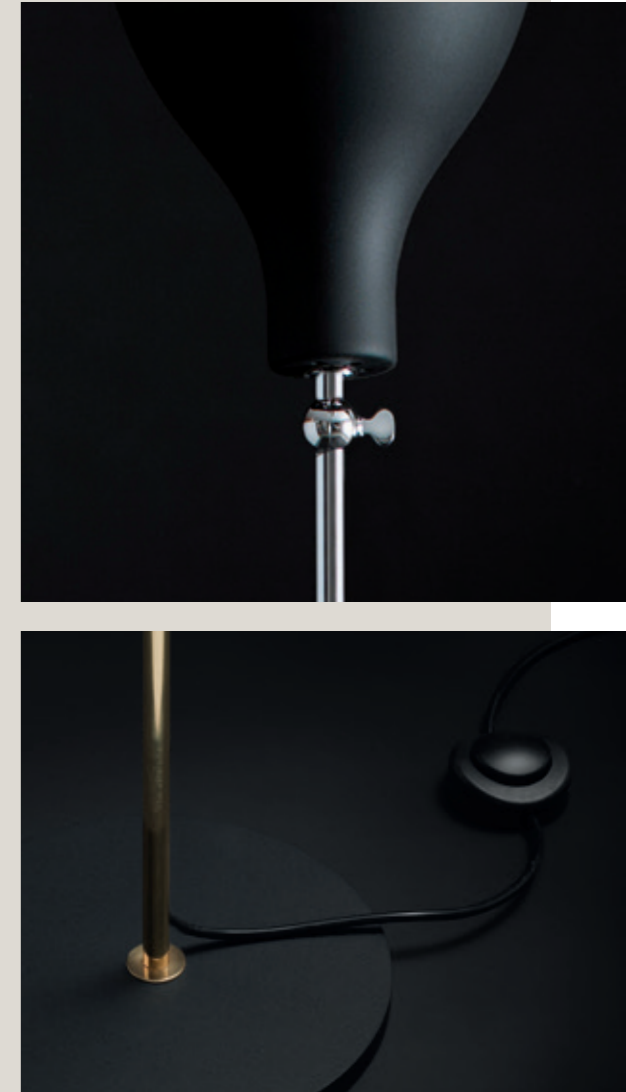






LADY V PIANTANA

2015



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/aluminum/ iron	6,30

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 11W E27	220/240 V	Class II/IP 20

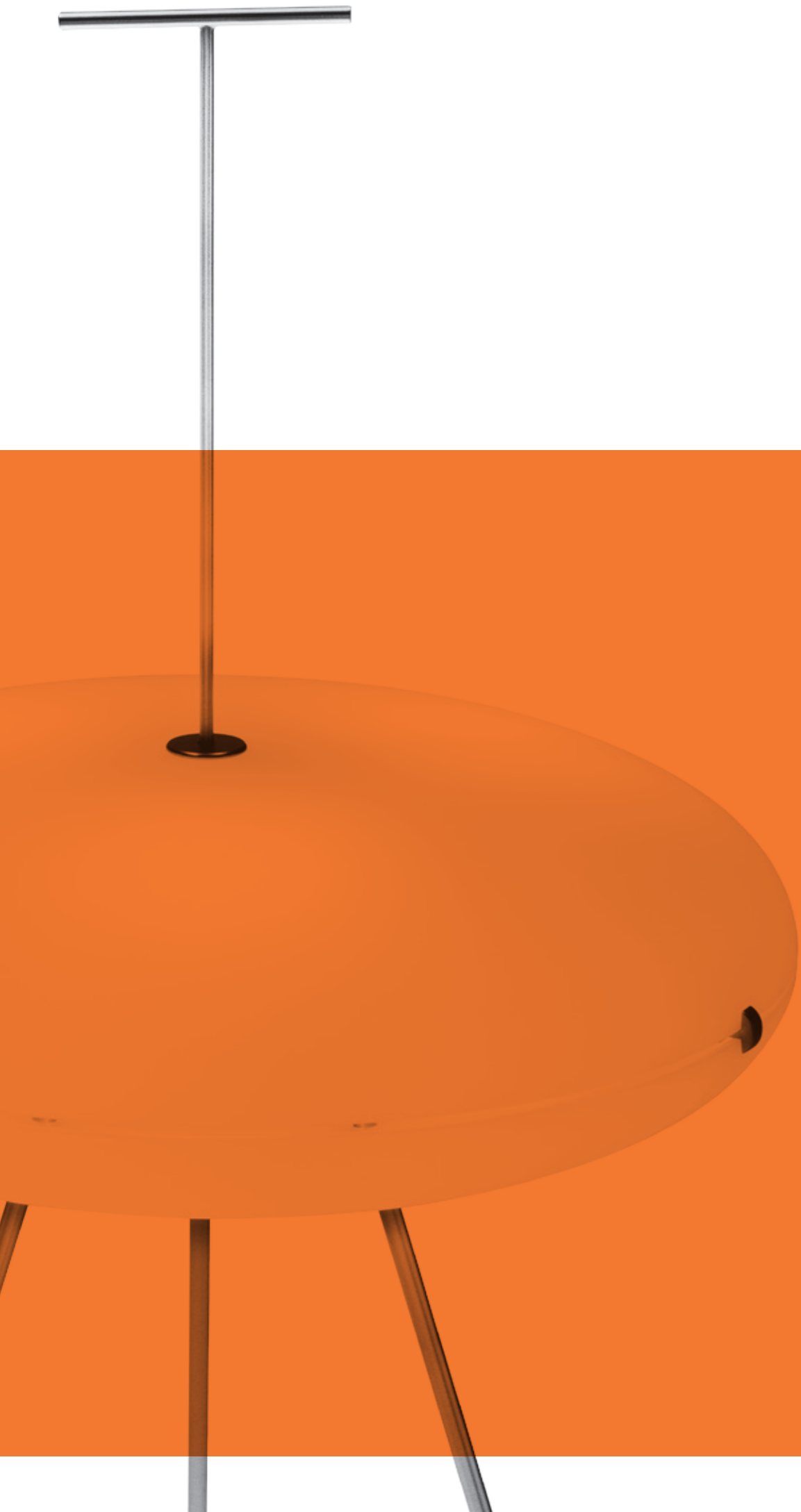
FINISHING

h. 179cm

	TLV 430-0923 brass/glossy white
	TLV 430-0924 brass/glossy black
	TLV 430-0126 chrome/textured black
	TLV 430-0125 chrome/textured white

h. 190cm

	TLV 440-0923 brass/glossy white
	TLV 440-0924 brass/glossy black
	TLV 440-0126 chrome/textured black
	TLV 440-0125 chrome/textured white



LUNA

DESIGNED BY
GIO PONTI

LUNA

Designed by Gio Ponti



Luna Terra Orizzontale
1957

Luna Sospensione
2017

Gio Ponti ha combinato la forza di due luoghi, uno fatto di carta che ha consapevolmente chiamato "Domus", l'altro fatto di muri, quelli dell'autorimessa in via Dezza che ha trasformato per ospitare lo studio. Qui ha incoraggiato e promosso esperienze diverse, ha costruito una rete di relazioni internazionali, trasformando le sue imprese progettuali ed editoriali - oltre a "Domus", "Stile" e lo straordinario fascicolo monografico di "Aria d'Italia", Espressione di Gio Ponti, disegnato con Daria Guarnati - in incubatori sia fisici che ideali di confronto e dialogo per definire una nuova visione dell'architettura e delle produzioni di alta qualità. Questi luoghi e i loro rituali, la fluida compenetrazione di pratiche diverse, l'invenzione di una nuova scrittura che sapesse descrivere, quasi come in un diario, quello che stava accadendo, erano l'affermazione più che mai sicura dell'elevatissimo clima espresso dalle arti italiane. Come lo erano le Triennali, in cui Ponti ha avuto una posizione che ha scavalcato quella dell'organizzatore culturale, nel bisogno di qualificare la presenza dell'architettura e del design. Nel 1957, per l'undicesima edizione, nel Padiglione per le proposte per l'edilizia installato nel parco Sempione, presenta due lampade che ha disegnato in diverse variazioni. In uno studio preparatorio, delle mani stanno quasi per afferrare una sfera piena come la luna. Proprio accanto appare la parola "moon". E poi la sfera si schiaccia ai poli, sull'asse verticale e orizzontale, e poi una metà si colora, e poi si inclina. In un gioco infinito di possibilità che prendono forma.

Gio Ponti combined the force of two places, one made of paper which he deliberately called "Domus", the other made of walls, that of the mechanic's workshop in Via Dezza which he transformed to house his studio. Here he encouraged and promoted different experiences and built a network of international relations, transforming his design and publishing endeavours - in addition to "Domus", "Stile" and the extraordinary monographic pamphlet "Aria d'Italia", Espressione di Gio Ponti, designed with Daria Guarnati - into both physical and figurative incubators where ideas could be exchanged in order to define a new vision of architecture and high-quality products. These places and their rituals, the flow and overlap of different practices, and the invention of a new kind of writing which could describe what was happening, almost like a diary, were the increasingly confident assertion of the top levels being expressed by the Italian arts. Like the Triennale exhibitions, which Ponti not only organized but also used to boost the presence of architecture and design in the cultural climate of the time. At the 11th Triennale in 1957, in the pavilion for new ideas in building situated in Parco Sempione, Ponti presented two lamps which he had designed in a range of variations. In a preparatory study, some hands are about to grasp a sphere as full as the moon. The word "moon" appears right alongside. And then the sphere is flattened at the ends, along the vertical and horizontal axis, and then half of it is coloured, and then it is slanted. In an endless game of materializing possibilities.

LUNA TERRA ORIZZONTALE

1957





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	brass/stainless steel/plastic	3,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
3 x LED max 6W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

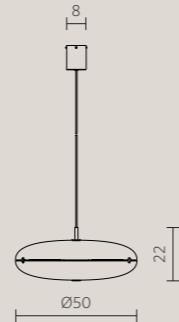
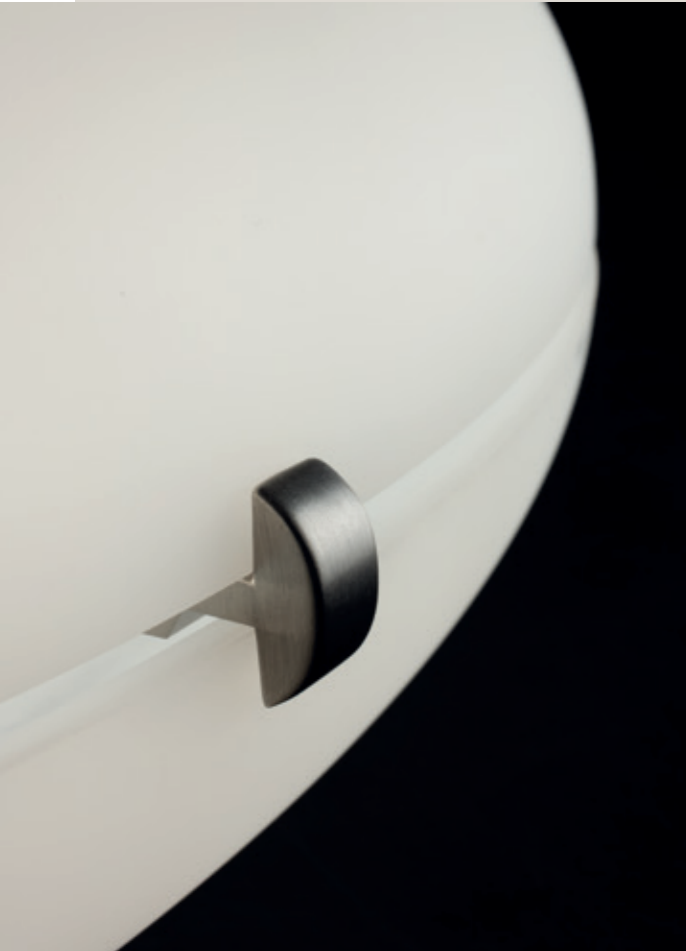
-  TLU400-1365 satin brass
-  TLU400-0565 satin nickel





LUNA SOSPENSIONE

2017





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Ceiling lamp	brass/stainless steel/plastic	3,00

RATING

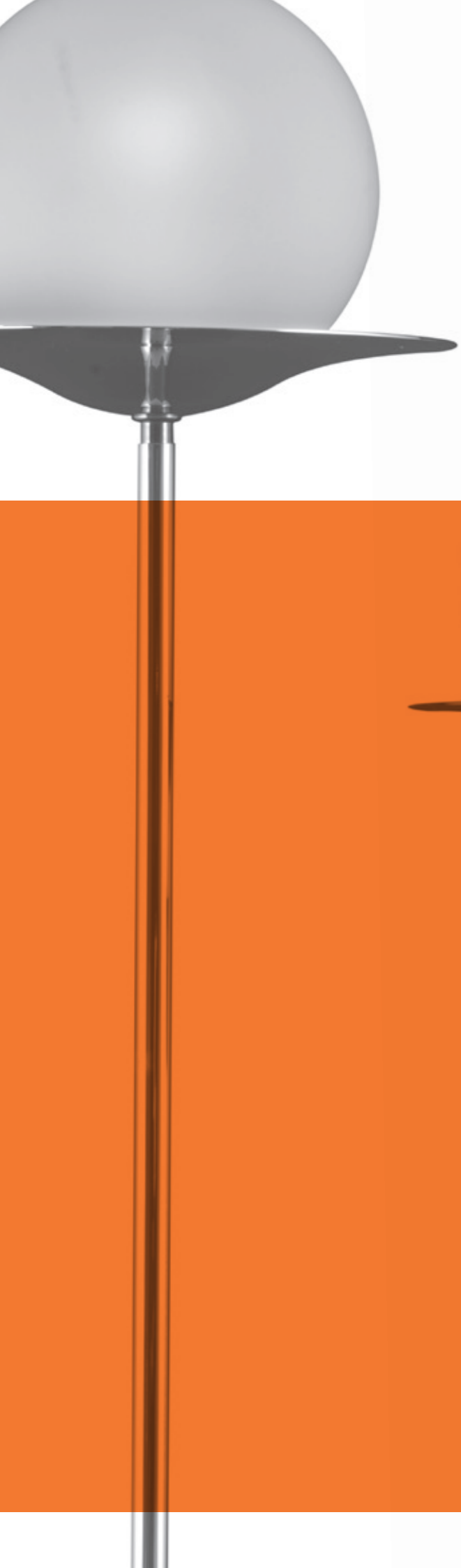
Bulb type	Working voltage	Protection
3 x LED max 11W E27	220/240 V	Class I/IP 20

FINISHING

-  TLU100-1365 satin brass
-  TLU100-0565 satin nickel



AGGIUNGERE NERO



NETTA

DESIGNED BY
ANTONIA ASTORI

NETTA

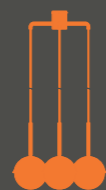
Designed by Antonia Astori

Entrare nel cortile dove Antonia Astori ha lo studio, camminare adagio sull'acciottolato, guardare ogni volta il pozzo in pietra, aprire la porta e sentire l'odore della storia e lei che ti prende il cappotto e si siede con te al tavolo di progetto e prende in mano, con le sue dita affusolate come quelle di una dama quattrocentesca che accarezza un ermellino, un foglio lucido trasparente su cui ha disegnato un pattern che sembra un'opera di Mondrian e lo appoggia sull'anta di un sistema a parete proprio lì dove aveva disegnato, sempre a matita, l'ultimo oggetto che ha progettato per rendersi conto dell'ingombro del globo in vetro e lo spessore del piatto che lo contiene ma soprattutto l'altezza, anzi le tre altezze di questo elemento che si ripete, si moltiplica come, da sempre, le sue librerie, le quinte, i velari, i mattoni di vetro cemento e le colonne blu, esile come il committente di questa lampada, quasi a dire l'intensità delle relazioni professionali e affettive tra committente, impresa e designer, una qualità che appartiene alla cultura milanese del progetto, le basi si possono sormontare per far fluire uno spazio nell'altro e c'è un minuscolo ma importantissimo guizzo di colore proprio lì dove le piace portare il tuo sguardo, che si nota perché è rosso ma anche se è grigio su grigio, ton sur ton, ma di un timbro lievemente diverso, perché diverse sono le finiture, e ora quasi non abbiamo più fiato, immersi come siamo in un universo esatto e favoloso, enigmatico e complesso, dove si può compiere una metamorfosi e duplicare la vita.

You enter the courtyard where Antonia Astori has her studio, you walk slowly on the cobblestones, watching every time the stone well, you open the door and smell the history, then she takes your coat and sits with you to the design table. With her long fingers similar to those of a 15th-century lady caressing a stoat, she picks up a glossy translucent sheet on which she designed a pattern that looks like a work by Mondrian. She puts it on the door of a system in the wall where she had drawn, always with a pencil, the last object that she designed, in order to realize which are the encumbrance of the glass globe, the thickness of the plate that contains it and especially the height, or the three heights, of this element that is repeated, that proliferates like it always happened with her bookcases, her backstage, her canopies, her glass bricks and her blue columns. The lamp is as thin as its developer, almost like an expression of the intense professional and emotional relationship between developer, company and designer; that's a quality that belongs to the Milanese culture of the project. The lamp basis can be overcome in order to make one space flow into another. There is a tiny but very important flicker of colour exactly where she wants to direct your eyes: it's clearly visible when the colour is red, but also when it's grey ton sur ton, where slightly different tones are due to different finishes. And now we are almost breathless, immersed as we are in an exact, fabulous, enigmatic and complex universe, where you can make a metamorphosis and duplicate life.



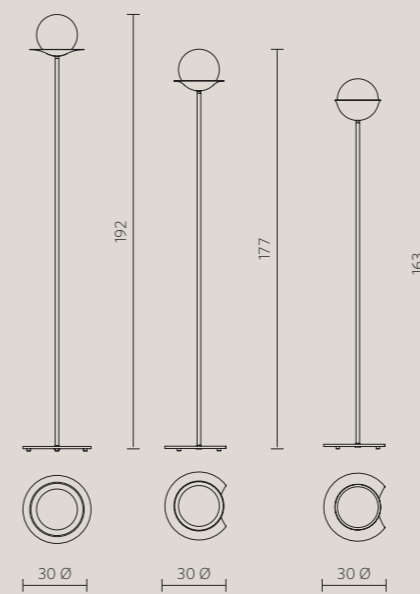
Netta piantana
2016



Netta sospensione
2017

NETTA PIANTANA

2016



DETAILS


Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	iron/brass/glass	8,50/8,00/7,50

RATING


Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED Max 7W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING


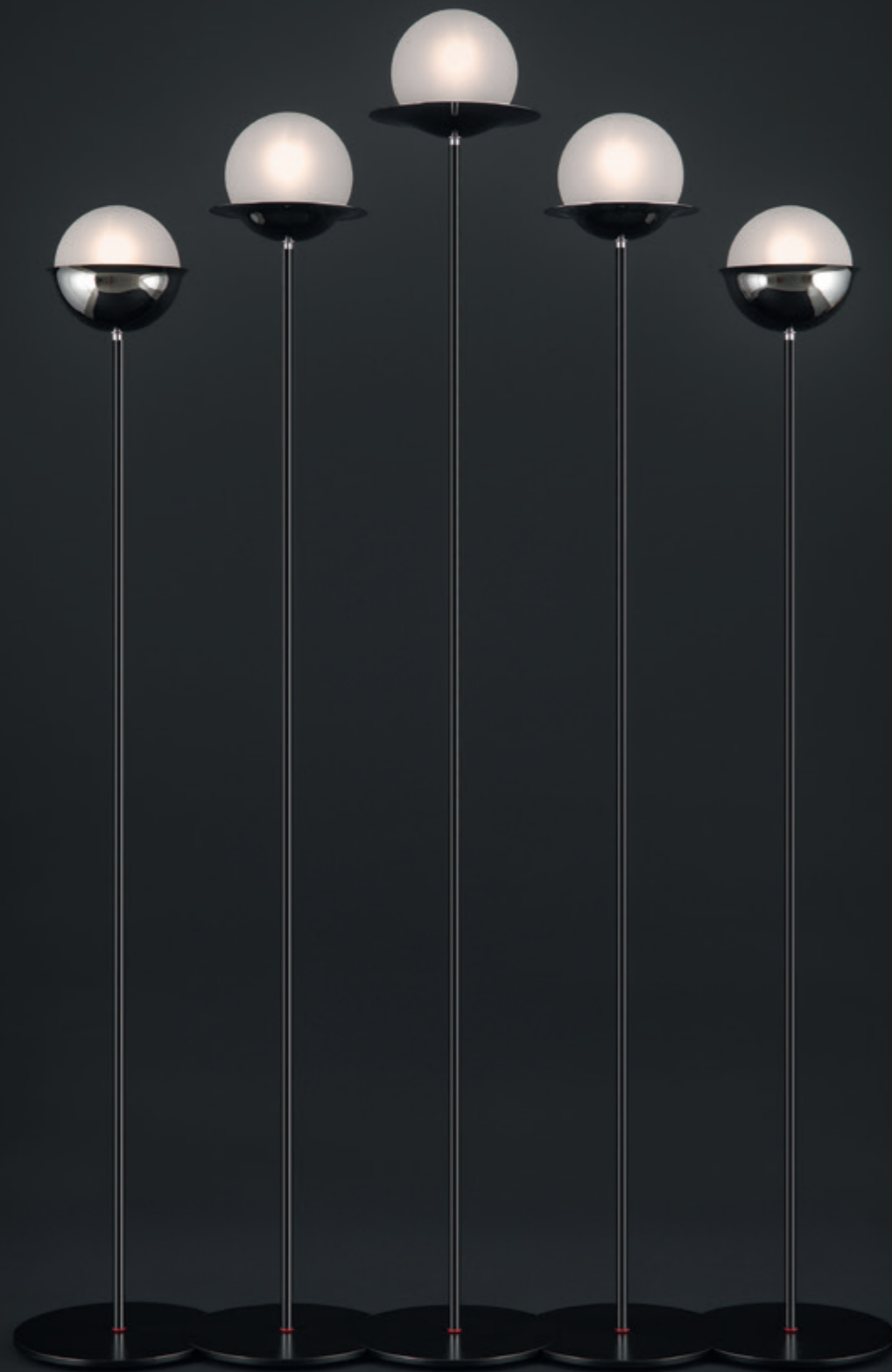
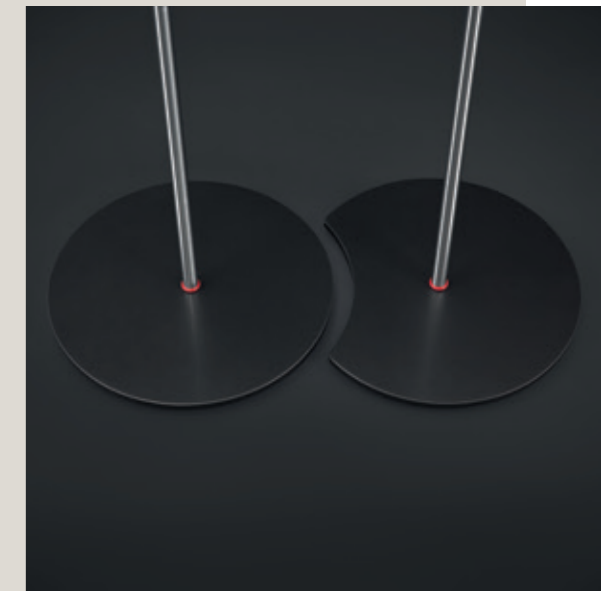
h. 163cm

 TNE 400-3401 black chrome

h. 177cm

 TNE 410-3401 black chrome

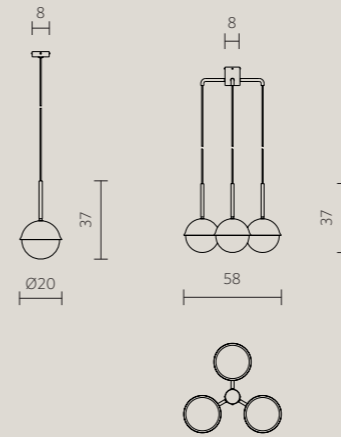
h. 192cm

 TNE 420-3401 black chrome




NETTA SOSPENSIONE

2017





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Ceiling lamp	iron/brass/glass	2,00/7,00

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27 or 3 x LED max 6W E27	220/240 V	Class I/IP 20

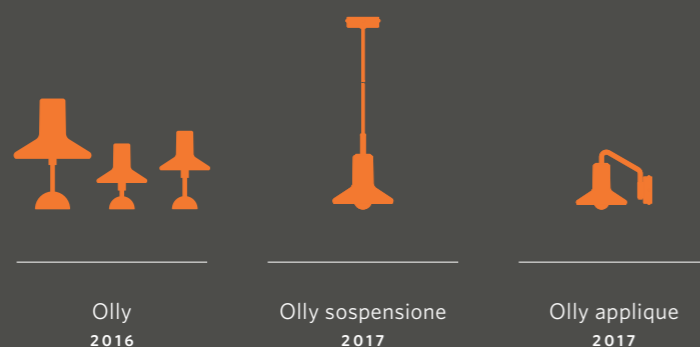
FINISHING

-  TNE100-3401 black chrome (1 light)
-  TNE110-3401 black chrome (3 lights)





OLLY
DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI



OLLY

Designed by Lorenza Bozzoli

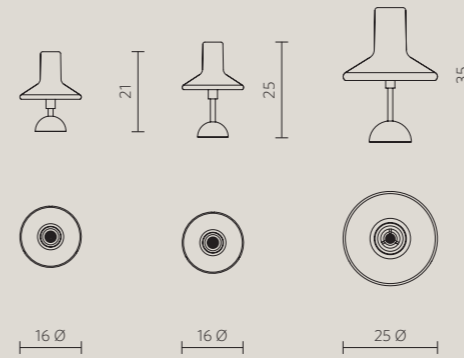
Olly è a letto, con la colazione, le piace bere il caffè in una tazza Wedgwood Bone China coi profili d'oro. Il lusso delle abitudini. Oggi le piacerebbe scrivere con una macchina d'epoca come quelle che Marcello Nizzoli progettava per la Olivetti, senza il nevrotico andirivieni delle parole che si possono subito cancellare se non vanno bene. Pigiare i tasti con più concentrazione e ascoltare il rumore di ogni lettera. Ma deve uscire, si prepara frettolosamente, con una disinvoltura rara a questo ritmo accelerato, il cappello è l'ultimo gesto di questa danza. Il black cab la porta nell'East End, nel quartiere Dalston, in Ridley Road. C'è un mercato dove gli arrangiamenti instabili di contenitori di frutta e verdura convivono con gli oggetti. Un paesaggio di colori spudorati come quelli dei preziosi tessuti wax, in cotone stampato, che fa da sfondo alla sobrietà dei suoi. Trova una coppia di lampade in vetro minuscole, deliziose e leggiadre come le cose minuscole, un poco le assomigliano, perché possono stare dappertutto e abbelliscono ogni luogo in cui si posano.

Olly is in her bed having breakfast. She likes drinking coffee in a Wedgwood Bone China cup with gold contours: the luxury of habits. Today she would like to write using a classic typewriter such as those that Marcello Nizzoli designed for Olivetti, but avoiding the neurotic coming and going of words, which can be immediately deleted if you don't like them. She just presses the keys with more concentration and she listens to the sound of each letter. But she has to go out shortly, so she gets ready quickly, showing that she is at ease with this accelerated pace, the hat being the last gesture of her dance. A black cab drives her to the East End, in the Dalston neighbourhood, in Ridley Road. Here there is a market where the arrangements of fruit and vegetable boxes in precarious balance coexist with objects: a scenery of shameless colours similar to those of the precious wax fabrics, made of printed cotton, which is the background to the sobriety of Olly's colours. She finds a pair of tiny glass lamps, which are lovely and graceful as all tiny things are: they look like her a little bit, because they can stay everywhere and they adorn every place where they stay.



OLLY TAVOLO

2016



DETAILS




Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	brass/glass	1,50/1,50/3,50

RATING




Bulb type	Working voltage	Protection
1 x HSGS max 33W G9 or 1 x LED max 3W G9	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING




h. 21cm

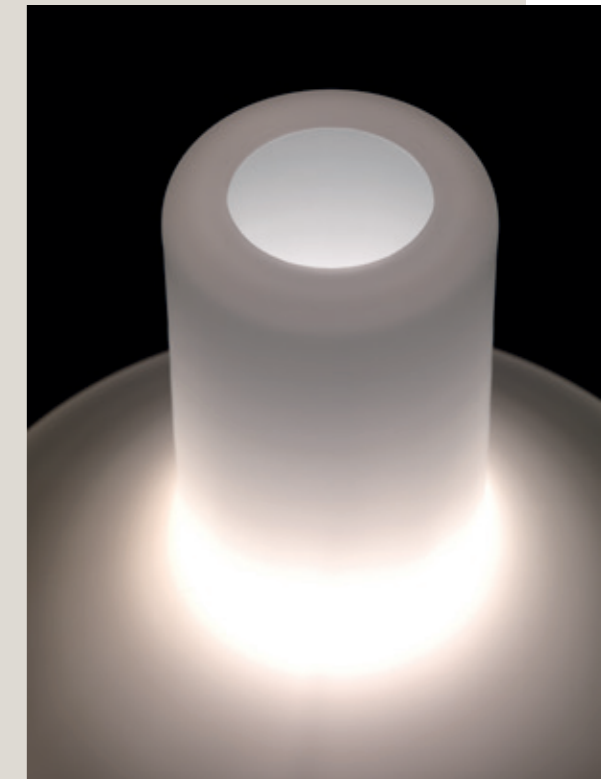
-  TOL 300-0141 chrome
/white glass
-  TOL 300-1342 satin brass
/pale yellow glass
-  TOL 300-1443 satin bronze
/smoky grey glass

h. 25cm

-  TOL 310-0141 chrome
/white glass
-  TOL 310-1342 satin brass
/pale yellow glass
-  TOL 310-1443 satin bronze
/smoky grey glass

h. 35cm

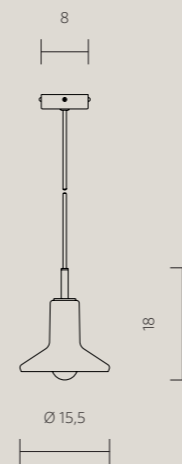
-  TOL 320-0141 chrome
/white glass
-  TOL 320-1342 satin brass
/pale yellow glass
-  TOL 320-1443 satin bronze
/smoky grey glass





OLLY SOSPENSIONE

2017






DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Ceiling lamp	brass/glass	0,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 4W E14	220/240 V	Class I/IP 20

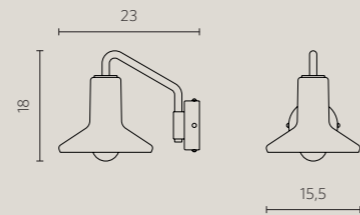
FINISHING

	TOL100-0141 chrome/white glass
	TOL100-1342 satin brass/pale yellow glass
	TOL100-1443 satin bronze/smoky grey glass



OLLY APPLIQUE

2017






DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Wall lamp	brass/glass	0,70

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 4W E14	220/240 V	Class I/IP 20

FINISHING

	TOL110-0141 chrome/white glass
	TOL110-1342 satin brass/pale yellow glass
	TOL110-1443 satin bronze/smoky grey glass





ORSOLA

DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI



Orsola
2015

ORSOLA

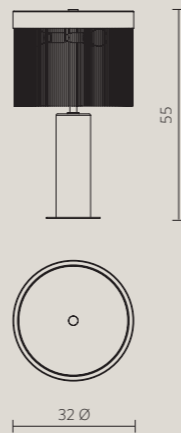
Designed by Lorenza Bozzoli

Il corridoio è affollato e anche il terrazzo, di persone e di fiori bianchi, ibiscus, rose e peonie. Si sente il profumo di pitosforo, nei bicchieri il lieve ribollire dello champagne. Orsola fluttua con le sue frange, lo sbrillucicare dell'ottone e il corpo di marmo tra un divano di velluto blu e una maschera africana, tra un caschetto biondo, una piega cotonata e ciglia finte, l'odore di lacca e benzoino, al ritmo di una gonna di taffetà. È audace in ognuno di questi sfioramenti, invitante come la casa che la accoglie. La sua sensualità si esprime senza eufemismi in uno spettacolo folle e licenzioso, consapevole che le cose belle e preziose svaniscono presto e non tornano più. Cantando sotto la pioggia, in questo carnevale caleidoscopico, il suo sogno gli sembra così vicino da non credere di non poterlo afferrare. E continua a correre, controcorrente, risospinta senza posa.

The hallway is crowded and the terrace too, it's full of people and white flowers, like hibiscuses, roses and peonies. You can smell the scent of pittosporum in the air, and you can hear the champagne delicately bubbling in the glasses. With its fringes, its glittering brass and its marble body, Orsola fluctuates between a blue velvet sofa and an African mask, between a blond bob, a backcombing hairstyle, a pair of false eyelashes, and the smell of hairspray and benzoin, to the rhythm of a taffeta skirt. It is audacious in each of these light touches, as inviting as the very house where it is hosted. Orsola uses no euphemism to express its own sensuality in a crazy and licentious show, with the awareness that beautiful and precious things vanish very soon and never come back. Singing in the rain, in this kaleidoscopic masquerade, Orsola feels itself being so close to its own dream that it can't believe it couldn't seize it. So it keeps running, moving against the tide, being perpetually pushed back.



ORSOLA
2015









DETAILS




Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	brass/aluminum	8,00

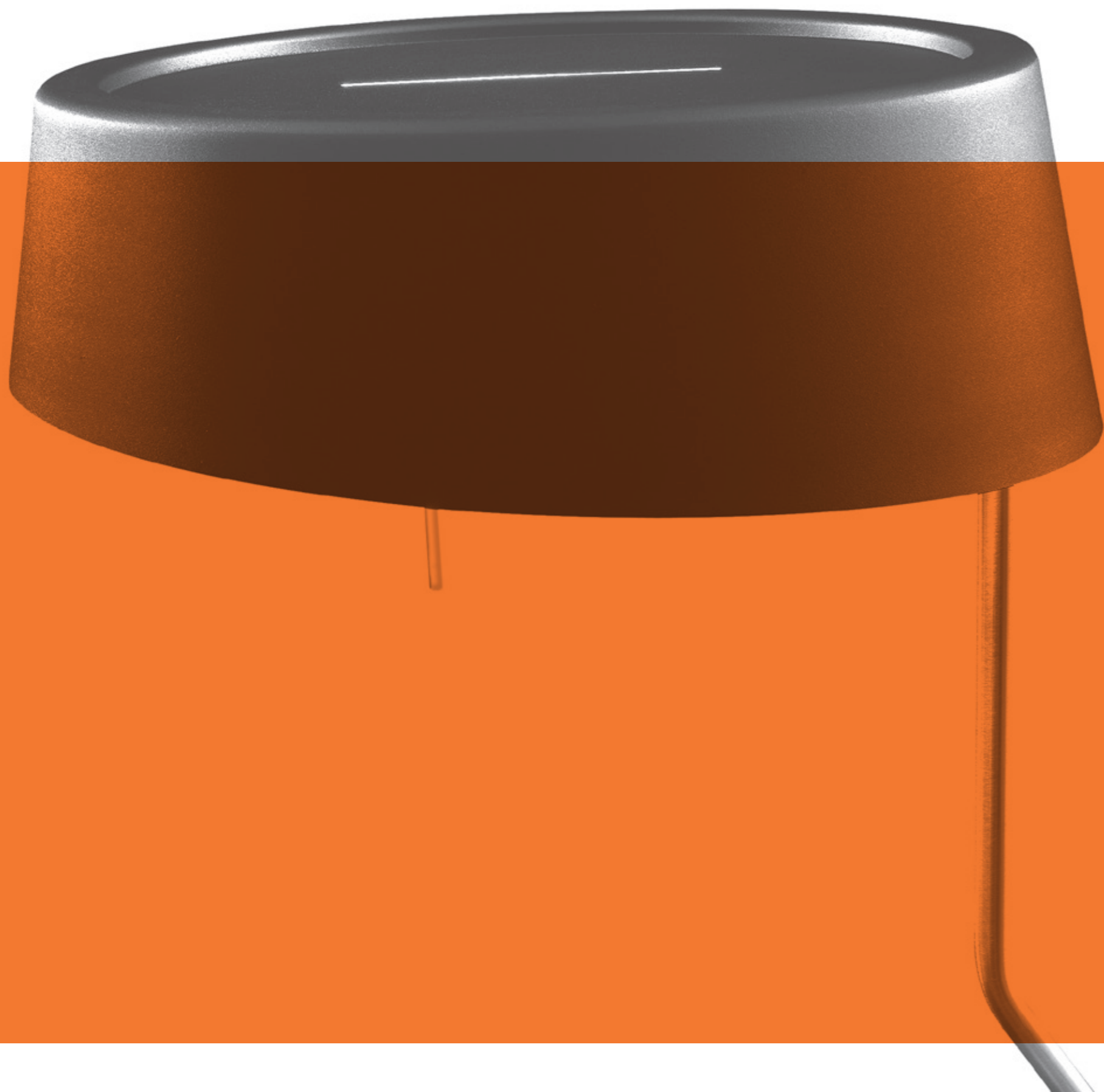
RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
3 x LED max 4W E14	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

-  TOS 300-1509 Carrara marble/brass
-  TOS 300-1513 Carrara marble/satin brass
-  TOS 300-1534 Carrara marble/black chrome
-  TOS 300-1512 Carrara marble/satin black chrome
-  TOS 300-1609 Marquinia marble/brass
-  TOS 300-1613 Marquinia marble/satin brass

- Fringe color**
-  350 white
 -  351 green
 -  352 pink



OTTAVIA

DESIGNED BY
GIANLUIGI LANDONI



Ottavia
2011

OTTAVIA

Designed by Gianluigi Landoni

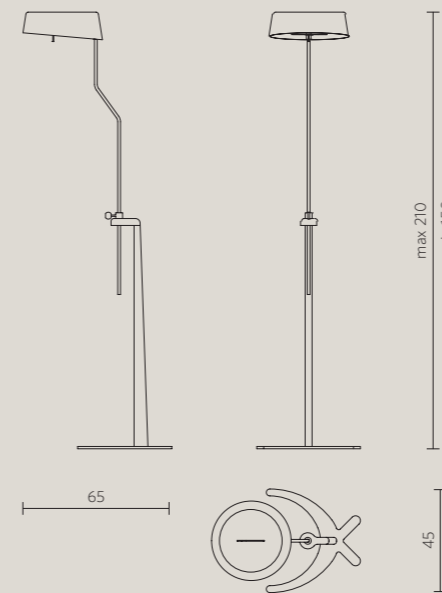
Magrissima Ottavia, è nata così. Grande portamento, sembra diversa da tutte le altre. I piedi sono ben saldi, sempre lievemente aperti come in una prima posizione di danza. Il corpo è vigoroso, ma sorprende la sua capacità di movimento. Lo sguardo è sempre altero, nessun fronzolo decora il bel viso tagliente. Ottavia non sembra sentire il tempo, è durevole come l'essenza di legno di cui è fatta, il noce canaletto di cui si percepisce la qualità naturale della fibra. Si alza e si abbassa grazie a un morsetto metallico e si adatta a situazioni diverse, perché diversa è la luce quando si lavora o quando si legge e riposa.

Skinny Ottavia was born so thin. Great posture, she looks different from anyone else. Her feet are steady, slightly open in a dance position. The body is powerful, but you'll be surprised by her ability to move. Her look is proud, no frills decorate her nice sharp face. Ottavia doesn't feel the flowing of time, it's durable as the essence of the wood she's made of: walnut. The natural quality of its fiber is perceptible. The lamp can be raised or lowered thanks to a small metallic clamp and can be adapted to different circumstances, because you need a different kind of light when you work, read or rest.



OTTAVIA

2011



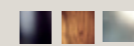
DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Floor lamp	iron/wood/brass/ aluminum	7,05

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 7w E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING


 TOT 400-0526 textured black /
canaletto walnut wood/satin nickel







QUATTROLATI

DESIGNED BY
HISHAM KULHANEK



Quattrolati
2011

QUATTROLATI

Designed by Hisham Kulhanek

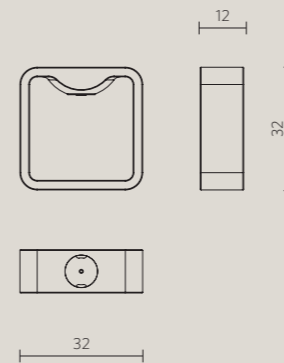
Quattro lati si ripetono uguali a formare un quadrato. Quante storie esistono intorno al quadrato. Josef Albers li ha dipinti uno dentro l'altro. Alla scuola del Bauhaus si esercitavano a fare raggruppamenti diversi con un certo numero di quadrati. È il modulo della casa giapponese tradizionale. La spirale logaritmica di una conchiglia nasce dal quadrato. Bruno Munari, con un quadrato di rete metallica, ha realizzato una scultura che si appende al soffitto e proietta la propria ombra in un ambiente. La dama è fatta di quadrati bianchi e neri. La girandola è un giocattolo semplice che si ottiene attraverso il taglio di un quadrato secondo le diagonali. Un labirinto può essere un quadrato. Nel quadrato Leonardo ci ha racchiuso una figura umana. Il quadrato ha dato una struttura alle lettere del nostro alfabeto. Bastano quattro punti per dare l'immagine del quadrato. Quattrolati è una lampada di marmo di Carrara levigato a mano. I lati del quadrato contengono il vuoto. È lì che la luce si espande.

Four identical sides make a square. There are so many stories around the square. Josef Albers painted one into the other. At the Bauhaus school a common exercise was grouping a number of squares in different settings. It's the module of the traditional Japanese house. The logarithmic spiral of a shell was born from a square. Bruno Munari made a sculpture out of a metallic wire square, this sculpture hangs from the ceiling and projects its shadow in a room. A checkers is made of white and black squares. A windmill is a toy you obtain by cutting a square along its diagonals. A labyrinth can be a square. Leonardo has enclosed a human figure in a square. The square gave a structure to our alphabet. Four points are enough to give birth to a square. Quattrolati is a lamp made of Carrara handpolished marble. The sides of a square contain an empty space, where the light is spread.



QUATTROLATI

2011




DETAILS

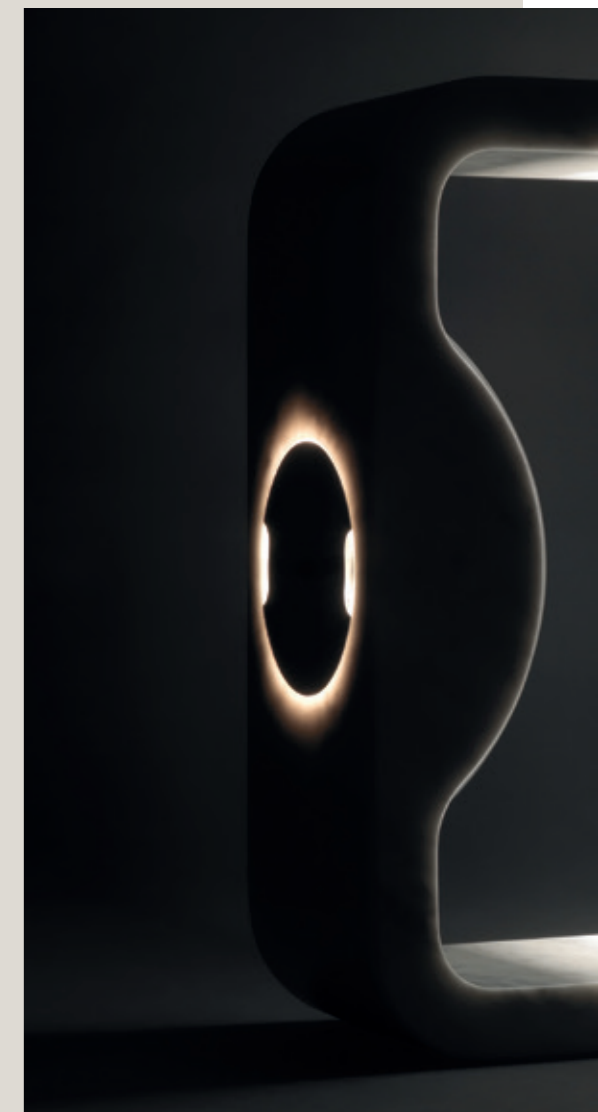
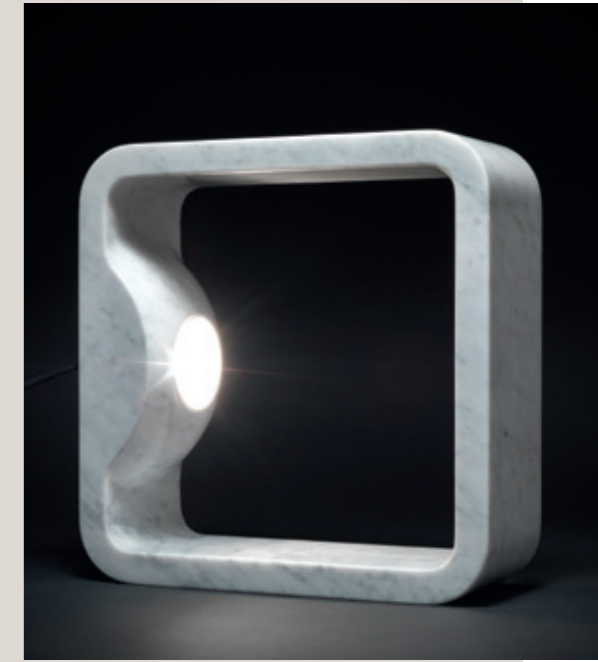
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	marble/aluminum	9,55

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x HSGS max 48W G9	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

 TQU 300-1505 Carrara marble/satin nickel







SIDEREA

DESIGNED BY
ALBERTO ROSSELLI

SIDEEA

Designed by Alberto Rosselli

Alberto Rosselli faceva disegnare "Stile Industria" a Michele Provinciali o a Pino Tovaglia, a Bruno Munari o a Max Huber, ad Albe Steiner o a Franco Grignani. La scelta del titolo della rivista è indicativa. Si stava provando a definire il campo di azione del design - dell'industrial design e della grafica - e a parlare di un possibile atteggiamento scambievole tra industria e intellettuali tecnici. Questa necessità di elaborare un pensiero teorico e critico intorno al progetto, tra produzione e consumo, si percepiva in filigrana in uno scenario di accadimenti come la nascita del più importante premio dedicato al design, organizzato da La Rinascente. Rosselli, intanto, progettava anche, con Gio Ponti e Antonio Fornaroli il grattacielo Pirelli, un edificio giusto per Milano, come si dice di un vestito. Moderno com'era la città di allora. Ugo Mulas e Mario Dondero fotografavano la comunità del Bar Jamaica. Lucio Fontana radunava i giovani artisti di ogni tendenza in un seminario continuato che era anche una scuola di vita e nel suo studio di Corso Monforte realizzava opere che erano per lui Concetti spaziali. Un decennio prima aveva scritto, a Buenos Aires, con i suoi allievi, il Manifesto Blanco in cui si affermava che il colore, il suono e il movimento che si sviluppa nel tempo e nello spazio "sono le forme fondamentali dell'arte nuova, che contiene le quattro dimensioni dell'esistenza". In Siderea, progettata da Rosselli nel 1969, sembrano quasi riverberarsi queste ispirazioni e combinarsi, forse, con la fascinazione della scoperta della Luna. È una creatura dalla grande cupola trasparente con una lampadina che evita l'emissione di luce verso l'alto. È il disco alla base che la fa baluginare. Qualcosa va detto anche del suo corpo che è cilindrico e in metallo.

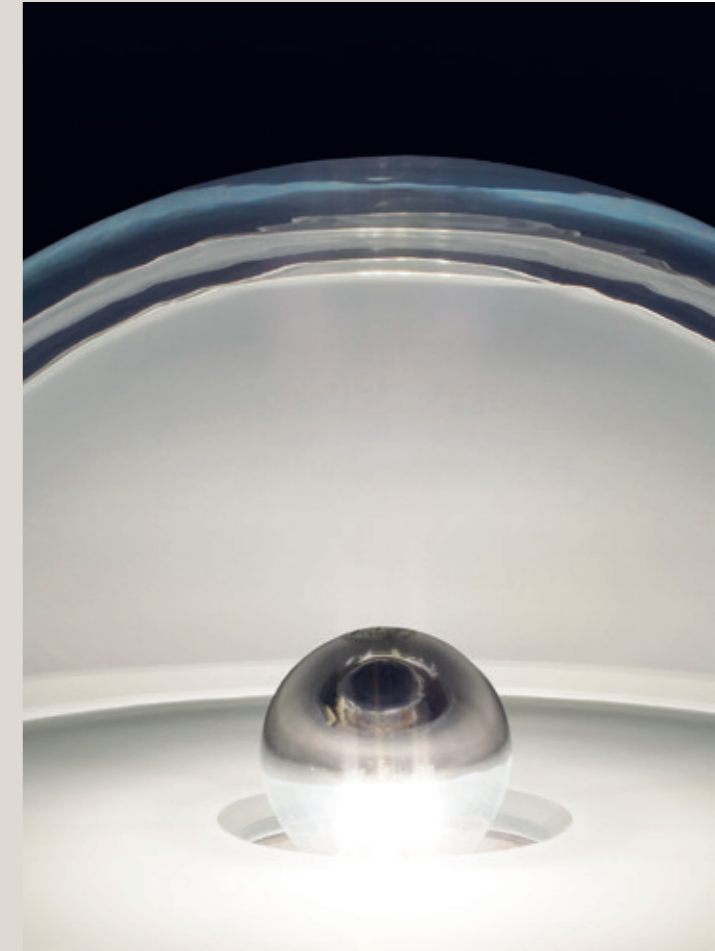
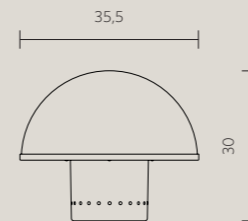
Alberto Rosselli got Michele Provinciali or Pino Tovaglia, Bruno Munari or Max Huber, Albe Steiner or Franco Grignani to design "Stile Industria". The choice of title for the magazine is indicative. They were trying to define the field of action of design - of industrial design and visual communication - and to speak of a possible openness to exchanges between industry and technical intellectuals. This need to draw up a theoretical and critical thinking around the project, between production and consumption, could be made out against a backdrop of events such as the birth of the most important prize dedicated to design, organized by La Rinascente. In the meantime, Rosselli was designing the Pirelli skyscraper too, with Gio Ponti and Antonio Fornaroli, a building that suited Milan to a T, as you would say for a piece of clothing. Modern, just like the city was modern then. Ugo Mulas and Mario Dondero were photographing the community at Bar Jamaica. Lucio Fontana was grouping together young artists of all leanings in an ongoing seminar that was also a school of life. In his studio in Corso Monforte he was making works that for him were Spatial Concepts. Around a decade earlier, in Buenos Aires, with his pupils, he had written the Manifesto Blanco in which he asserted that the colour, sound and movement that develop in time and space "are fundamental to the new art which encompasses the four dimensions of existence". In Siderea, designed by Rosselli in 1969, these inspirations almost seemed to reverberate, combined, perhaps, with the fascination of the discovery of the Moon. It is a creature with a large transparent dome and a light bulb that prevents the light from going upwards. It is the disc at the bottom that makes it flicker. Something also needs to be said about its body, which is cylindrical and made of metal.



Siderea
1969

SIDEREA

1969



DETAILS

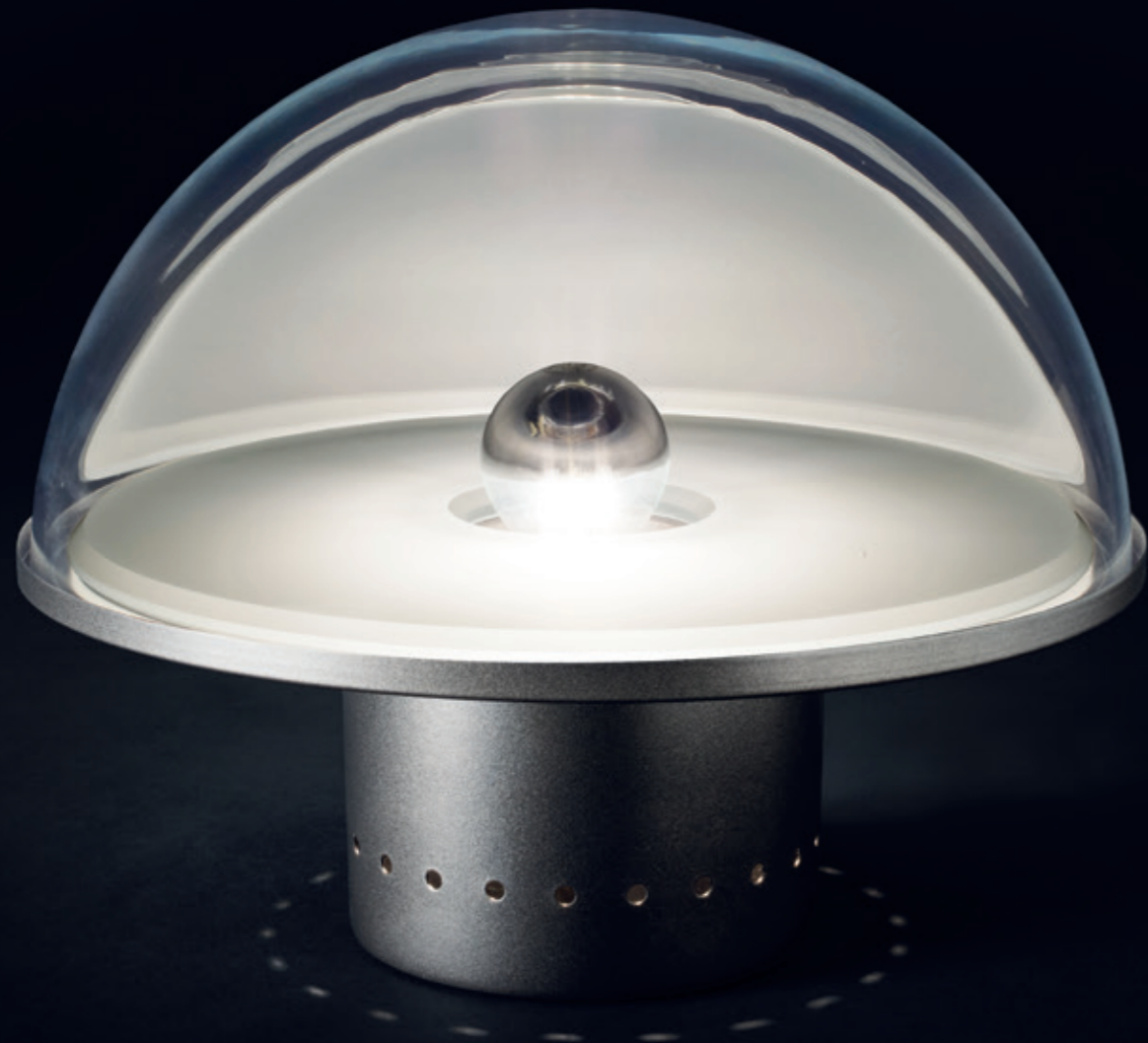
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	iron/glass	5,00

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 7,5W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

TSI300-2244 manganese, crystal





VOX

DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI



Vox
2016

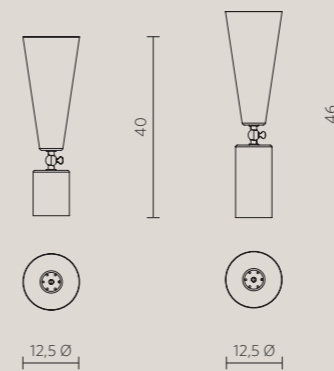
VOX

Designed by Lorenza Bozzoli

Gli sci sono piantati diagonalmente nella neve e appoggiati alle racchette a formare una sdraio improvvisata. È uno di quei giorni di sole che abbaglia e gli occhi si strizzano e lacrimano sotto le lenti degli occhiali che non bastano a proteggerli. La neve è croccante e compatta già dall'alba. Vox trascina gli scarponi svogliatamente, ieri sera è arrivata tardi con la sua Lancia Aurelia B24. Gli ospiti non volevano più andarsene. Si muoveva tra di loro, nella sua maglia oversize bianca di cachemire su una gonna longuette di seta. Li salutava con un sorriso, toccandoli sempre in maniera casuale e fermandosi per qualche parola. Il tono era spigliato perché era contenta di vederli e di averli. Osservava i loro comportamenti con i suoi occhi smisurati come il corno di un grammofono. Ha l'età giusta per fare l'amore instancabilmente. Vox è ricca, educata, elegante, colta e indolente, uno stereotipo, ma con un inedito sguardo sul mondo e sulle cose. Sembra fatta di gomma, rimbalza sulla vita, sulle catastrofi come sulle feste. Ha avuto una buona educazione. I suoi genitori le hanno costruito uno scheletro solido come il marmo e lei lo ha addolcito con la sua leggerezza. Perché, come diceva uno scrittore, "leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore".

Skis are diagonally planted in the snow, leaning against the rackets to form a makeshift deckchair. It's one of those days when the dazzling sunlight makes your eyes wink and weep behind the glasses that are not enough to protect them. At dawn the snow is already crisp and compact. Vox drags her boots unwillingly. She came home late last night with her Lancia Aurelia B24. It seemed that her guests didn't want to leave. She moved among them, in her oversized white cashmere sweater coordinated with a silk pencil skirt, greeting them with a smile, touching them in an always-accidental manner and exchanging a few words. Her tone was natural and jaunty because she was glad to see them and to have them as guests. She observed their behaviour with her very big eyes similar to a phonograph horn. Her age is the right one to have sex tirelessly. Vox is rich, educated, smart, intelligent and indolent, she is a stereotype, but with a fresh eye on the world and on things. She seems to be made of rubber, bouncing off life, off its bad events as well as off its happy events. She has good manners. Her parents gave her a marble-solid skeleton that she mitigated with her lightness. That's because, as a writer said, "lightness is not superficiality, but gliding above things, not having weights on your heart".





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	marble/brass or aluminum	2,00/2,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
1 x LED max 6W E27	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING

h. 40cm

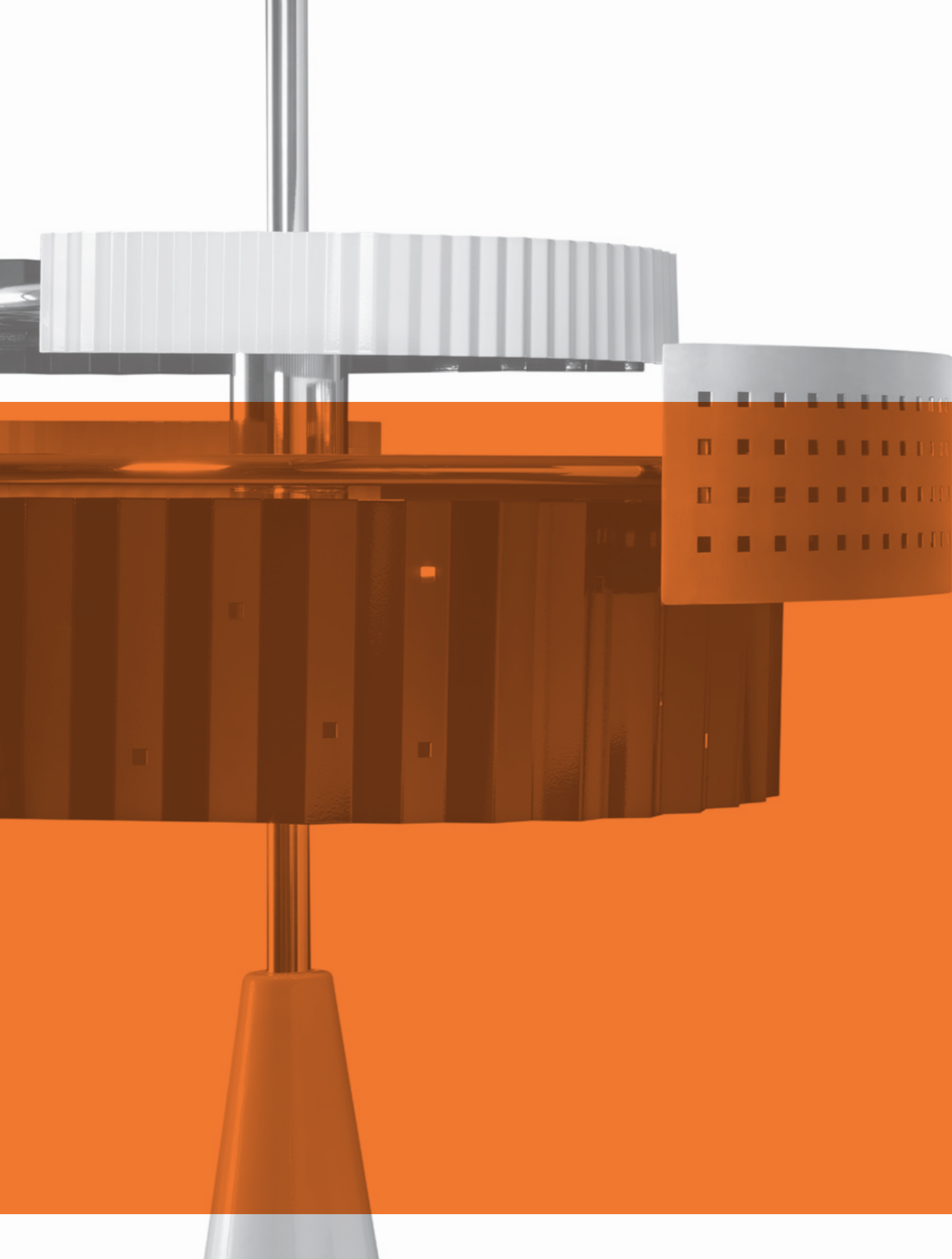
	TVO 300-2415 Carrara marble/chrome/black
	TVO 300-2316 Marquinia marble/chrome/white
	TVO 300-2315 Carrara marble/satin brass/white
	TVO 300-1418 Marron Emperador marble /satin bronze

h. 46cm

	TVO 310-2415 Carrara marble/chrome/black
	TVO 310-2316 Marquinia marble/chrome/white
	TVO 310-1315 Carrara marble/satin brass
	TVO 310-1417 Persian grey marble /satin bronze







WALLIE

DESIGNED BY
LORENZA BOZZOLI

WALLIE

Designed by Lorenza Bozzoli

Con la forza dell'ottimismo della progettualità degli anni Cinquanta e una solida convinzione industriale, Wallie esplode come un fuoco d'artificio e si declina in una serie di variazioni. Lo chandelier, le lampade da tavolo, le applique e la lampada da terra approfondiscono e precisano le diverse funzioni d'uso. Sono sofisticate estensioni che, nel loro apparentarsi per prossimità formale, esibiscono orgogliosamente una precisa identità. Sono sonde spaziali e satelliti, astrolabi di una camera delle meraviglie contemporanea, complessi plastici in cui si può riconoscere un paesaggio culturale che di nutre di fonti diverse dalle Avanguardie al Postmodernismo passando con agilità e ironia dall'insegnamento di Gio Ponti e del Bauhaus all'essenzialità estremo-orientale.

With the strength of the optimism of '50s design and a solid industrial certainty, Wallie explodes like a firework and it comes in a range of variations. The chandelier, the table lamps, the appliques and the floor lamp explore and define the various functions of use. They are sophisticated extensions that are formally similar and they proudly maintain their identity. They are space probes and satellites, astrolabes of a contemporary chamber of wonders, plastic complexes where one can recognize a cultural landscape that is nourished by many sources, from the Avant-Gardes to Postmodernism, passing with agility and irony from the teaching of Gio Ponti and the Bauhaus to the essentiality of the Far East is as agreeable as a well set table. There are no secret, or maybe, they are only hidden below the lampshade



Wallie Scultura
2014



Wallie Applique
2015



Wallie Piantana
2015



Wallie Chandelier
2015

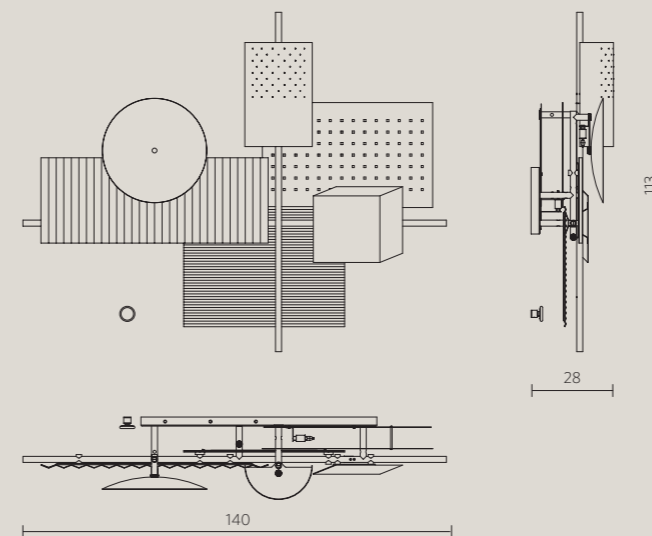


Wallie Tavolo
2015



WALLIE SCULTURA

2014



DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Wall lamp	brass/stainless steel	23,00

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
5 x HSGS max 33W G9 or 5 x LED max 3W G9	220/240 V	Class I/IP 20

FINISHING

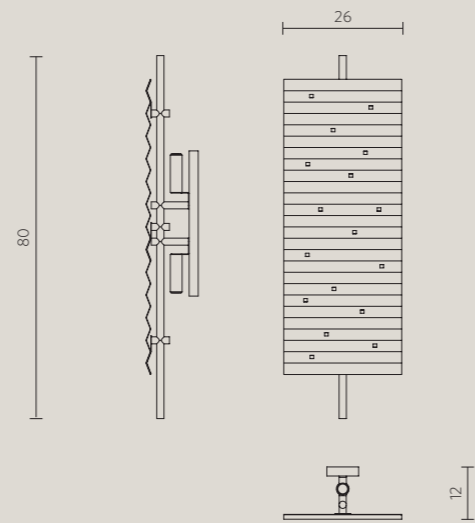
- TWA 200-0924 brass/textured and glossy black
- TWA 200-0923 brass/textured and glossy black - glossy white





WALLIE APPLIQUE

2015





DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Wall lamp	brass/stainless steel	3,40

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
2 x HSGS max 33W G9 or 2 x LED max 3 W G9	220/240 V	Class I/IP 20

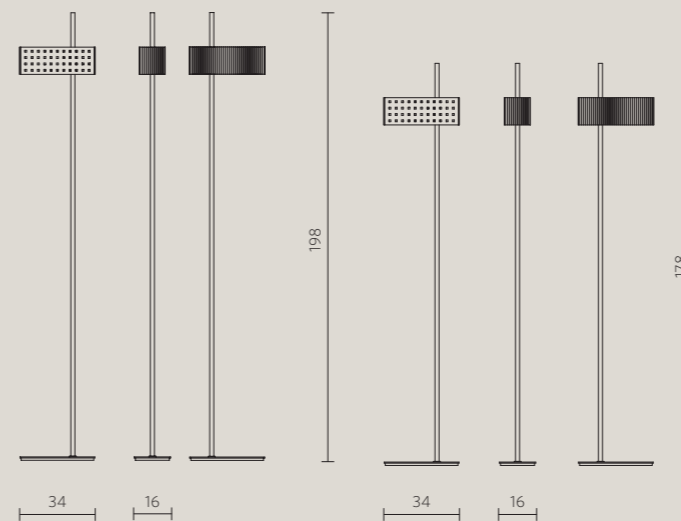
FINISHING

	TWA 210-0923 brass/glossy white
	TWA 210-0924 brass/glossy black



WALLIE PIANTANA

2015



DETAILS

Mounting

Floor lamp

Materials

brass/aluminum
stainless steel/iron

Weight (Kg)

8,70 (h.198cm) /
8,50 (h.178cm)

RATING

Bulb type

1 x HSGS
max 100W E27

Working voltage

220/240 V

Protection

Class II/IP 20

FINISHING

h. 178cm

- TWA 400-0923 brass/glossy white
- TWA 400-0924 brass/glossy black
- TWA400-0123 chrome/glossy white
- TWA400-0124 chrome/glossy black

h. 198cm

- TWA 410-0923 brass/glossy white
- TWA 410-0924 brass/glossy black
- TWA410-0123 chrome/glossy white
- TWA410-0124 chrome/glossy black

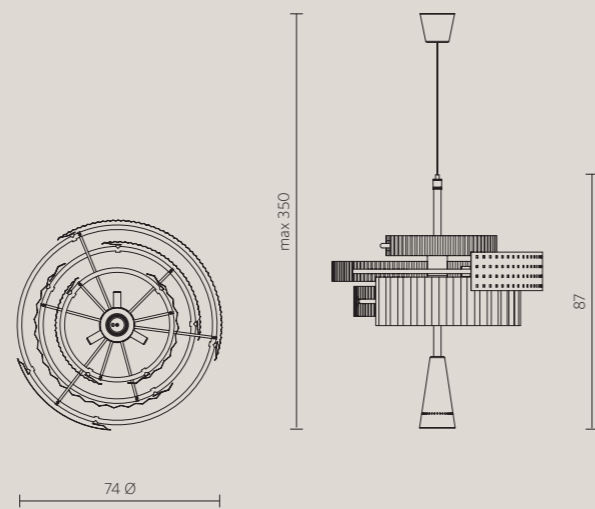






WALLIE CHANDELIER

2015




DETAILS

Mounting	Materials	Weight (Kg)
Ceiling lamp	brass/aluminum /stainless steel	12,30

RATING

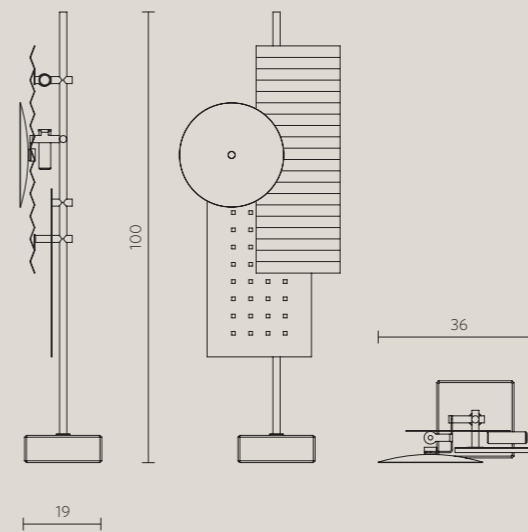
Bulb type	Working voltage	Protection
3 x HSGS max 55W G9 + 1 x HSGS max 70W E7 or 3 x LED max 3w G9 + 1 x LED max 7w E27	220/240 V	Class I/IP 20

FINISHING

 TWA 100-0900 brass/glossy white and black



WALLIE
TAVOLO
2015




DETAILS

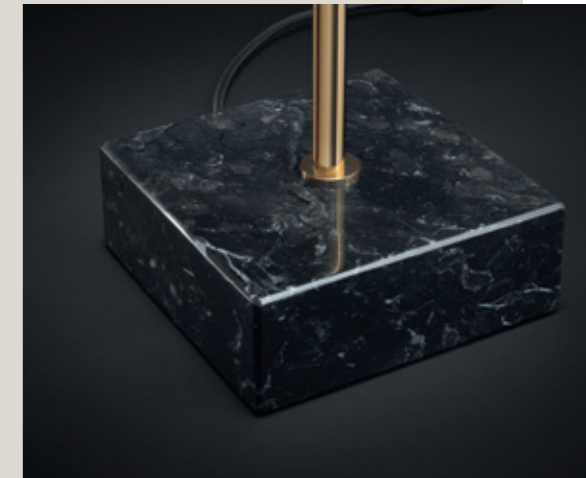
Mounting	Materials	Weight (Kg)
Table lamp	marble/brass/ stainless steel	6,50

RATING

Bulb type	Working voltage	Protection
2 x HSGS max 33W G9 or 2 x LED max 3W G9	220/240 V	Class II/IP 20

FINISHING


 TWA 300-0924 marquinia marble
/brass/glossy white and black



The logo consists of a large, solid orange circle. Inside the circle, the words "TATO LIVING" are written in a white, uppercase, sans-serif font, centered horizontally and vertically.

TATO LIVING



LE CERAMICHE

DESIGNED BY
CORRADO CORRADI
DELL'ACQUA

LE CERAMICHE DI CORRADO CORRADI DELL'ACQUA

Corrado Corradi Dell'Acqua si divertiva a realizzare chintz con Luchino Visconti e gli piaceva lavorare la ceramica. Disegnava zucche e le dipingeva di rosa, di neri e di gialli con quel compiacimento per il colore – per la sua consistenza – che poteva appartenere a Fausto Melotti o a Lucio Fontana.

In ceramica modellava vasi, panciuti e invitanti, come le sculture di Henry Moore, cestini blu cobalto che sembrano corone e merli di un castello. Oggetti sempre trattenuti da una compostezza senza sbavature, come il minuscolo vaso il cui stelo si allunga sottilmente e non importa abbia una funzione, ma lo guarderesti tutto il tempo.

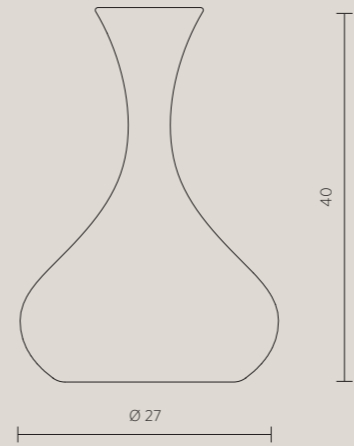
O come le ceramiche platinizzate che crescono in altezza per sbirciare sempre più in là in questo esercizio di sperimentazione che allieta e approfondisce la pratica progettuale di un intellettuale milanese, cui appartiene un'elasticità che non stride con il rigore, abile nel far apparire senza sforzo una forma pura.

CORRADO CORRADI DELL'ACQUA'S CERAMICS

Corrado Corradi had fun designing chintz with Luchino Visconti and he liked ceramic. He created pink, black and yellow painted pumpkins with the same pleasure for colour and matter as Fausto Melotti and Lucio Fontana. With ceramic he designed plastic vases, as paunchy and inviting as Henry Moore's sculptures, or cobalt blue baskets looking like crowns or merlons of a castle. They were objects always restrained by a flawless grace, such as a tiny perfect vase with a thin stretching stem: no matter if it has a function or not, you'd be watching it for ages.

He also created platinized ceramics that grew to peek further and further away, in an experimental exercise that made his design practice happier and deeper. He was capable of an elasticity that didn't clash with accuracy, and he knew how to create a pure form with no apparent effort.

VASO
AMPOLLA
ALTA
1960



DETAILS & FINISHING

Materials

ceramic

Finishing

TCC 942-3132 ceramic/platinum

TCC 942-3232 ceramic/dark blue



VASO
AMPOLLA
BASSA

1960



DETAILS & FINISHING

Materials

ceramic

Finishing

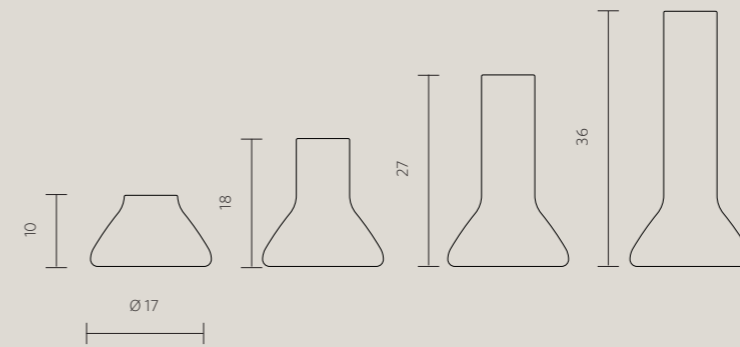
TCC 942-3132 platinum

TCC 942-3232 dark blue





VASI BEUTE
1960



DETAILS & FINISHING

Materials

ceramic

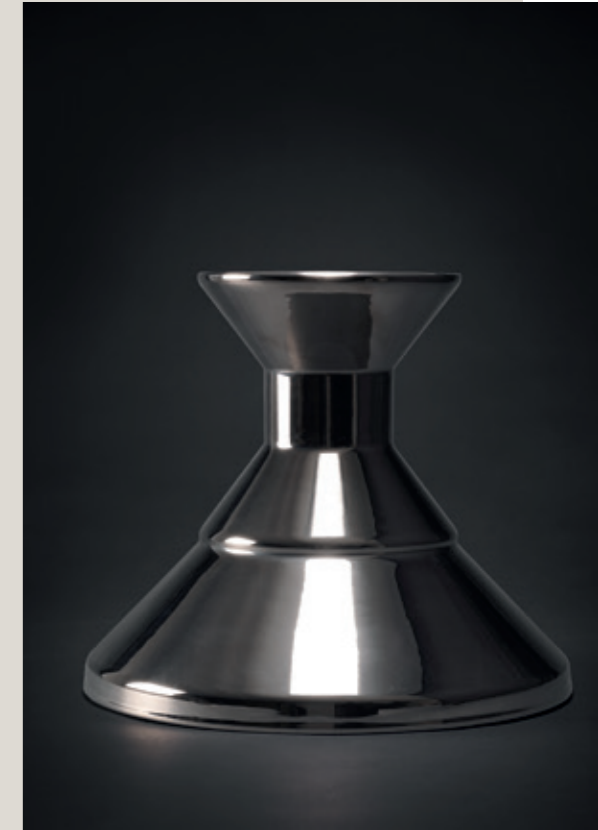
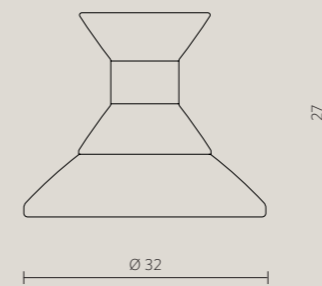
Finishing

-  TCC 920-3132 platinum (4 pieces)
-  TCC 920-3232 dark blue (4 pieces)
-  TCC 922-3132 platinum (3 pieces)
-  TCC 922-3232 dark blue (3 pieces)



VASO INCA

1960



DETAILS & FINISHING

Materials

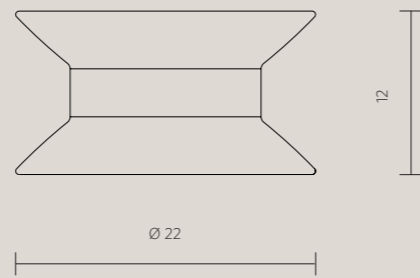
ceramic

Finishing

TCC 946-3132 platinum

TCC 946-3231 dark blue/platinum

VASO
ROCCHETTO
1960




DETAILS & FINISHING

Materials

ceramic

Finishing

 TCC 932-3231 dark blue/platinum





POSACENERE
PESTELLO

DESIGNED BY
CORRADO CORRADI
DELL'ACQUA

POSACENERE PESTELLO

Designed by Corrado Corradi Dell'Acqua



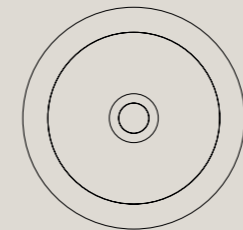
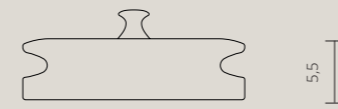
Posaceneri Pestello
1964

Era abituato a vedere tante cose. Molte avevano effetto su di lui, ma non se ne accorgeva. Poi cominciava a collegare una cosa con l'altra e allora improvvisamente tutto acquistava un significato. Accadeva soprattutto quando andava in vespa, nella nebbia di Milano. Quando i segnali e i divieti nelle strade scompaiono, le macchine vanno più piano, le luci dei semafori colorano la notte e tutto diventa irreali. Usciva dalla sua casa in via Puccini, di fronte al Teatro Dal Verme, quasi all'angolo con via San Giovanni sul Muro, verso via Nirone e via Lanzone. Alzava lo sguardo sulle ceramiche policrome di Lucio Fontana che luccicavano attaccate ai balconi, nonostante la patina biancastra coprisse ogni cosa. Stava aspettando che la magnolia fiorisse nel cortile dell'edificio accanto. L'avevano disegnato Asnago e Vender all'inizio degli anni Cinquanta. Aveva il cuore urgente per un appuntamento in Triennale. Le parole non avrebbero saputo stare dietro a quello che pensava. Decise di fermarsi poco prima, di fronte al volume della casa progettata da Ignazio Gardella che sembra quasi scomparire nel gioco proporzionale degli elementi che la compongono. Sognava di vivere lì con lei, arreararla con lei, di mobili, libri e oggetti, scelti perché esprimessero la loro cultura e la loro educazione, fumare l'ultima sigaretta con lei, lasciare che, col pestello, lei la spegnesse nella superficie bianca e concava del marmo.

He used to see a lot of things. Many of them had an effect on him, but he didn't realize it. Then he began to put one thing in relation to another and suddenly everything got a meaning. That always happened while he was driving his Vespa in the foggy streets of Milan, where signals and prohibitions were no longer visible, cars run slower, traffic lights gave colour to the night and all became unreal. He left his house in Via Puccini, in front of the Teatro Dal Verme, right on the corner with Via San Giovanni sul Muro, towards Via Nirone and Via Lanzone. Although everything seemed to be covered with a light white coat, he looked up and saw the Lucio Fontana's flickering multi-coloured ceramics that hanged from balconies. He was looking forward to the magnolia blooming in the yard of the adjacent building, designed by Asnago and Vender in the early Fifties. His heart was frantically beating because of an appointment at the Triennale. His words couldn't keep up with his thoughts. He decided to stop just in front of a house designed by Ignazio Gardella, whose volume almost disappeared in the proportion game of the elements that composed it. He dreamed of a life with his woman in that house: furnishing it with her, choosing objects and books with her as an expression of their culture and education, smoking the last cigarette with her, and finally let her turning it off with the pestle upon the white concave surface of the marble.

POSACENERE
PESTELLO

1964



FINISHING

TCC 980-1511 sivec marble/brass





TAVOLO PIEDI
REGOLABILI

DESIGNED BY
IGNAZIO GARDELLA



TAVOLO PIEDI REGOLABILI

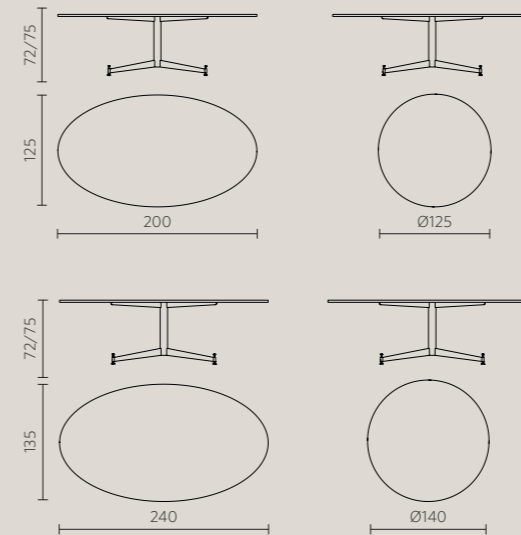
Designed by Ignazio Gardella

Intorno a questo tavolo ovale, sostenuto da un supporto di ferro verniciato nero e dai quattro piedini regolabili in ottone, si potrebbe narrare il lavoro progettuale che Ignazio Gardella ha fatto, accompagnato da Edoardo Persico, in una cerchia ristretta di persone dallo spirito ardente, che hanno lottato contro un'idea monumentale dell'architettura e la sua retorica ottusa e anche odiosa. Un lavoro che è stato un momento elegante e civile, di condivisione in cui ipotesi e pareri coinvolgevano un po' tutti: Figini, Pagano, Terragni, Pollini, Albini. E poi i BBPR. E poi, anche nella produzione in serie, Caccia Dominioni e Corradi Dell'Acqua. Tutti studenti di architettura, tutti intellettuali che si erano inevitabilmente incontrati perché erano alla ricerca, nella condizione della società di allora, dagli anni Trenta ai Cinquanta, con la guerra in mezzo, del massimo qualitativo e della posizione culturalmente più avanzata. E Gardella avrebbe portato anche in aula, a Venezia, questo programma di rigore tecnico e di possibilità nuove. Perché concepiva il lavoro dell'architetto e del designer come un lavoro culturale complessivo, pensava a una critica contenuta nell'attività del progettista.

Stories could be told around this oval table, resting on a black-painted iron support with four adjustable brass feet, about the design work that Ignazio Gardella did together with Edoardo Persico and a small circle of fighting spirits who contested the monumental idea of architecture and its obtuse, even hateful rhetoric. Work that was elegant and civil, a moment of sharing hypotheses and opinions that involved more or less everyone: Figini, Pagano, Terragni, Pollini, Albini. And then the BBPR team. And then, also in mass production, Caccia Dominioni and Corradi Dell'Acqua. All architecture students, all intellectuals who had inevitably met because, in the condition of society at the time, from the 1930s to 50s, with the war in the middle, they were seeking the highest quality and the most culturally advanced position. And Gardella would also bring this programme of technical rigour and new possibilities into the classroom, in Venice. Because he saw the job of architect and designer as all-round cultural work, he thought criticism was part of the planner's activities.

TAVOLO PIEDI REGOLABILI

1951



DETAILS & FINISHING

Materials

walnut/iron/brass

Finishing

- TPR600-0935 Round table Ø125cm, brass feet
- TPR600-0135 Round table Ø125cm, chrome feet
- TPR601-0935 Round table Ø140cm, brass feet
- TPR601-0135 Round table Ø140cm, chrome feet
- TPR602-0935 Oval table, 200x125cm, brass feet
- TPR602-0135 Oval table, 200x125cm, chrome feet
- TPR603-0935 Oval table, 240x135cm, brass feet
- TPR603-0135 Oval table, 240x135cm, chrome feet

Top finishing

- 001 walnut
- 002 matte blue





POLTRONA
TRECENTO
SESSANTA

DESIGNED BY
EUGENIO GERLI



Poltrona Trecentosessanta
1958

POLTRONA TRECENTOSESSENTA

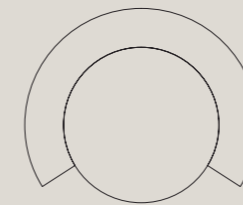
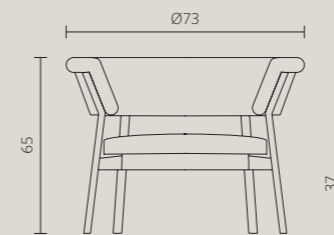
Designed by Eugenio Gerli

Progettare una poltrona pensando, come diceva Vitruvio, che tutto quello che si fa deve essere solido, utile e venusto. Impostarla su una figura geometrica basilare come il cerchio che fin dai tempi antichi rappresenta l'eternità, non avendo né un principio né fine. Il cerchio si trova facilmente in natura, quando gettiamo un sasso nell'acqua o scopriamo la sezione trasversale di un tronco d'albero. La bravura di un'artista come Giotto si è dimostrata disegnando un cerchio. I battisteri sono opere antiche a base circolare, come i trulli. Si può danzare in cerchio. Dal fatto di disporsi in cerchio nasce la forma dell'arena e del circo. Marcel Duchamp negli anni Trenta del Novecento ha disegnato dei dischi rotanti con particolari effetti ottici. Buckminster Fuller ha ideato cupole geodetiche in materiali diversi. Qui il legno è rovere e l'imbottitura in pelle o velluto. Eugenio Gerli disegnava a matita o china sulla carta lucida, nel suo studio di Milano dove le magnolie hanno foglie lucide, sode e così precise come i suoi disegni che non sembrano fatti da una mano umana. L'architetto e designer milanese si riconosceva in una cultura che alla fabbricazione manuale attribuiva molta importanza. Altrettanto importante era la fantasia, sempre però governata attraverso un filtro calcolato ed esatto, un codice misterioso nella sua ovvietà.

Designing an armchair while thinking, as Vitruvius said, that everything we do has to be solid, useful and pleasing. Planning it around a basic geometrical shape like a circle, which has represented eternity since ancient times, having neither a beginning nor an end. Circles are easy to find in nature, when we throw a stone into water or discover the cross-section of a tree trunk. The genius of an artist like Giotto was shown by drawing a circle. Baptisteries are ancient works with a circular base like the southern Italian trulli. You can dance in a circle. Sitting in a circular fashion gives rise to the shape of arenas and circuses. In the 1930s, Marcel Duchamp drew spinning discs with particular optical effects. Buckminster Fuller devised geodesic domes in different materials. Here the wood is oak and the padding made of leather or velvet. Eugenio Gerli drew with a pencil or Indian ink on glossy paper in his Milan studio where the magnolias have shiny, plump leaves, as precise as his drawings which do not seem to be made by a human hand. The Milanese architect and designer identified himself with a culture that gave a great deal of importance to manual production. Equally as important was fantasy, always governed, however, through a calculated and exact filter, a mysterious code in its very obviousness.

POLTRONA
TRECENTO
SESSANTA

1958



DETAILS & FINISHING

Materials

oak wood/leather or velvet

Finishing

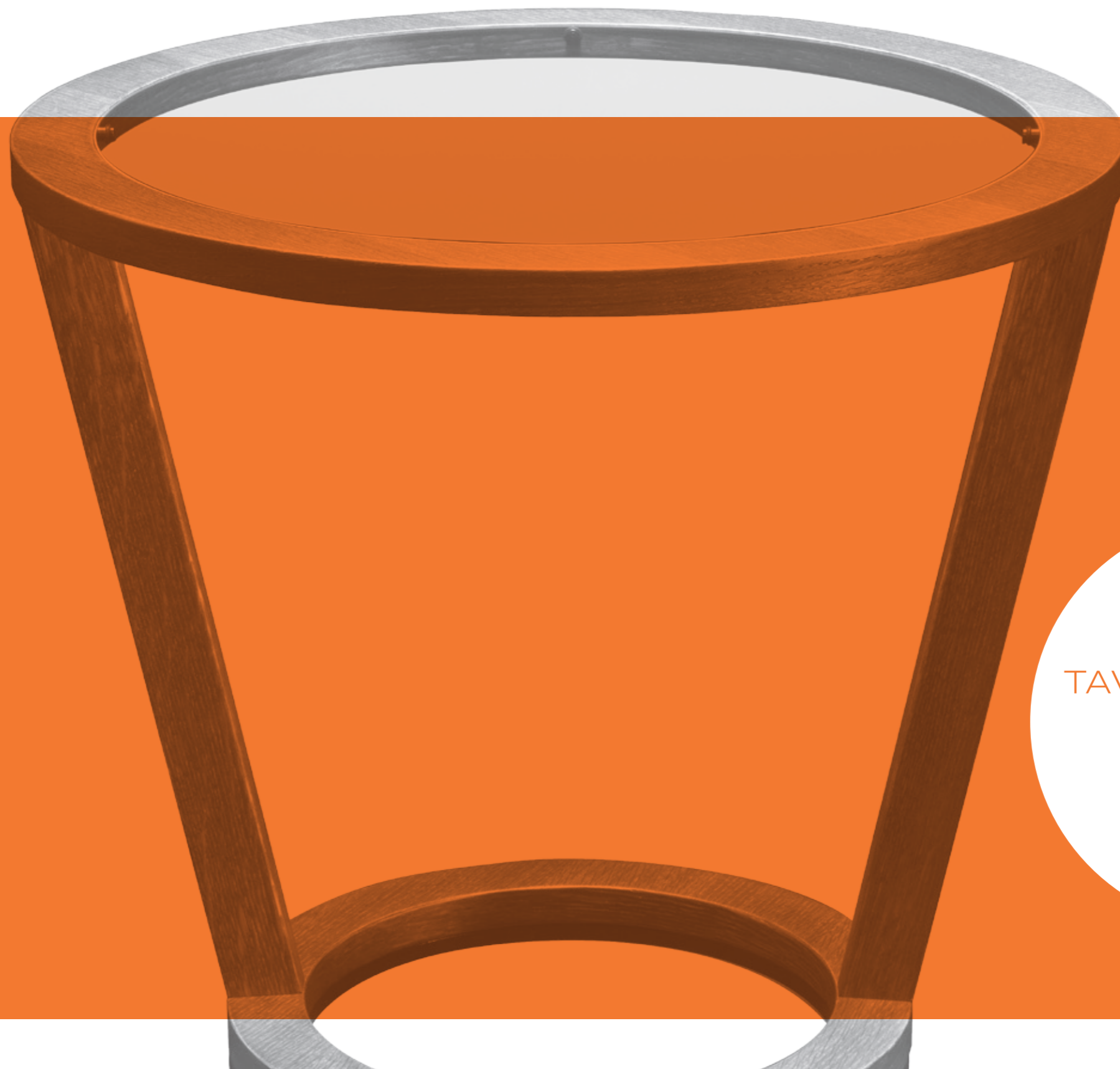
- TTS600-1010 oak wood
- TTS600-2828 black oak wood

Leather

- 100 brown leather
- 101 black leather
- 102 orange leather
- 103 english green leather

Velvet

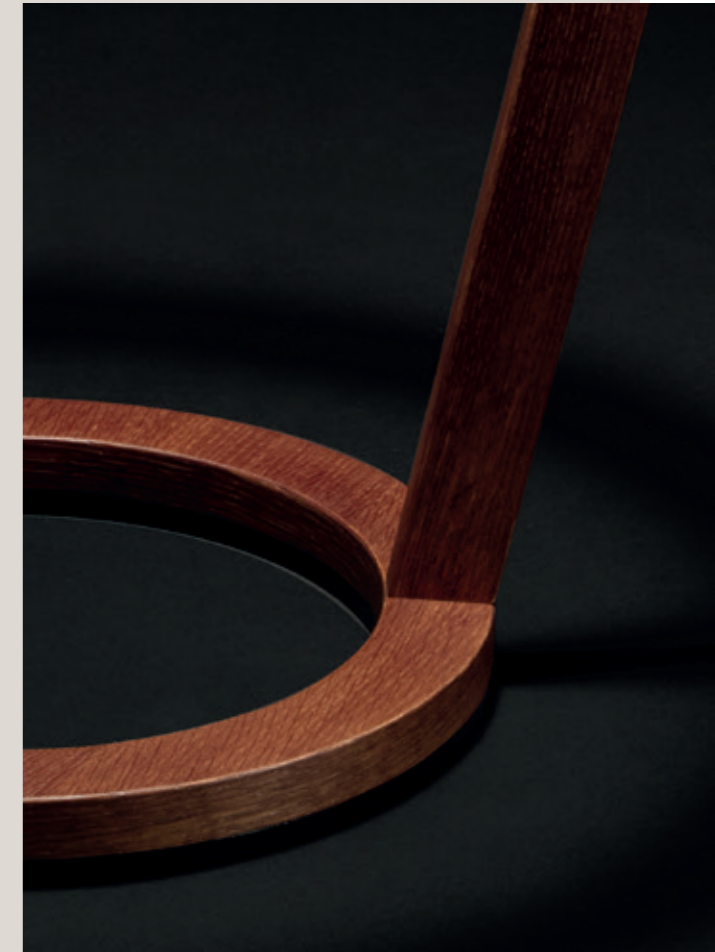
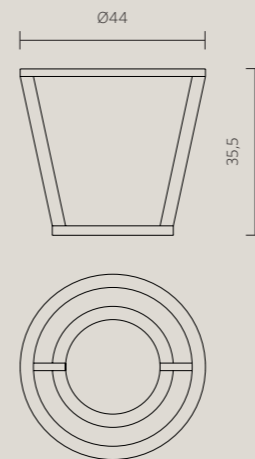
- 300 deep blue velvet
- 301 bordeaux velvet
- 302 dove grey velvet
- 303 mustard Yellow velvet



TAVOLINO PUCCI

DESIGNED BY
ENRICO E GUIDO GERLI

TAVOLINO
PUCCI
2017



DETAILS & FINISHING

Materials

oak wood/glass/iron

Weight (Kg)

5,00

Finishing

TPU600-1010 oak wood

TPU600-2828 black oak wood



TATO Collection 2017

Graphic design by:
Carmi e Ubertis Milano

Art direction:
Paolo Cazzola

Designer:
Silvia Galimberti
Gian Maria Fattore

Copywriting:
Azalea Seratoni

Traduction by:
Karen Whittle

Photo by:
Antonio Maniscalco

3D/CGI:
Oplà Production

Printed by:
Tipografia Testori Luigi & C.

Marzo 2017

Tutti i prodotti con le relative specifiche e informazioni, possono essere modificati senza preavviso dall'azienda, per migliorarne l'affidabilità, la funzionalità, il design o altro. Le fotografie e le informazioni contenute sul nostro sito internet e sui cataloghi non hanno nessun valore contrattuale.

Tutte le misure dei prodotti sono espresse in cm.

-

All product, product specifications and data are subject to change without notice to improve reliability, function or design or otherwise. Pictures and informations present on the website and catalogues don't have any contractual purpose.

All product dimensions are in cm.



All products are according to the EC directives

All right reserved ©2017 TATO

No text, layout and pictures may be used or reproduced for commercial purposes by third parties, including dealers, retailers, internet shops and other, without the prior written approval by Tato S.a.s.



V. 3/2017

